ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1. pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi, vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

* Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Giovedì 30 Giugno 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 600, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 589. — Nuova Serie - N. 503

Le difficoltà per la risoluzione della crisi ministeriale

Il nuovo rifiuto dell'ex Presidente e le resistenze di De Nicola

L'unica soluzione

sarebbe il ritorno dell'on. Giolitti

ROMA, 29, sera

(e. a.) L'on. Giolitti, secondo quanto ha dichiarato personalmente, e secondo quanto gli interpreti più autentici del suo pensiero hanno divulgato, resiste all'invito del Re ed alle grandi pressioni che gli vengono dalla Camera, dalla stampa e dal Paese, per una serie di ragioni che possono riassumersi così: desiderio di dare modo alle varie correnti della Camera di alternarsi al Governo; impossibilità assoluta di mutare d'una sola linea la politica del Gabinetto dimissionario, anche cambiando alcuni uomini; riluttanza ai rimpasti ed al reincarico, per un sentimentale attaccamento a tutti i suoi collaboratori; giusta e necessaria insofferenza del vento di fronda, di cui si sono lasciati pervadere alcuni gruppi della maggioranza di fronte a problemi per la cui soluzione si richiede, invece, la più assoluta fiducia della Camera nel Governo.

In altre parole l'on. Giolitti se n'è andato, non solo per le riserve della democrazia sociale, espresse dall'on. Girardini nella sua dichiarazione di voto, ma anche per l'annunziata avversione dei popolari alla concessione dei pieni poteri per la riforma della burocrazia, ed è oggi riluttante a tornare per non sacrificare i colleghi che gli sono stati finora fedeli compagni di lavoro e per dare libero campo alle forze della Camera, di entrare nel giuoco delle combinazioni ministeriali.

La ragioni dietro cui si trincera l'on. Giolitti per sottrarsi al peso del Governo, sono venute rapidamente a mancare ieri ed oggi. I gruppi stessi che provocarono la crisi, hanno subito riconfermato la fiducia all'ex Presidente. Cominciarono i fascisti, per bocca dell'on. Mussolini, ed hanno finito i democratici sociali, in una riunione di questa sera, in cui, pur non decidendo ufficialmente nulla, hanno unanimemente fatto voti per il ritorno dell'on. Giolitti. Il gruppo popolare si è apertamente pentito delle riserve fatte sui pieni poteri per la riforma della burocrazia, e sarebbe oggi felice di affidarsi completamente all'on. Giolitti per la soluzione dei gravi ed urgenti problemi.

In quanto alla necessità di far agire liberamente tutte le forze parlamentari, abbiamo visto come sia ancora immatura quella partecipazione dei socialisti al Governo che giustificherebbe i propositi dell'on. Giolitti. Il gruppo parlamentare socialista, però, occupandosi attivamente della soluzione della crisi, non ha osato decidere una collaborazione chiara ed aperta e si è limitato ad accordare una benevole attesa ad un eventuale Gabinetto De Nicola. Gli on. Ferri, Turati, Modigliani e Casalini sono intervenuti in colloqui preparatori della nuova combinazione ministeriale come esponenti di un partito interessato ad una soluzione piuttosto che ad un'altra, ma ancora restìo ad assumere la responsabilità diretta delle proprie aspirazioni e delle proprie idee. Perciò il terreno della maggioranza parlamentare è rimasto circoscritto a quello che era la base del Ministero Giolitti.

In questa condizione di cose, si comprende chiaramente come l'on. De Nicola esiti a tentare la grande prova, e preferisca rimanersene ancora a guardare la Camera dal seggio presidenziale. Ma non si capisce perchè all'on. Giolitti debba succedere un altro capo di Governo. Nessun uomo gode attualmente alla Camera il prestigio, l'autorità e la forza dell'on. Giolitti. A nessuno è possibile, come a lui, risolvere il problema formidabile della burocrazia, che non può essere lasciato in balia degli interessi di partiti, o delle debolezze demagogiche dei vari gruppi. Chiunque altro, infine, non si troverebbe certo meno impacciato dell'on. Giolitti dinanzi al problema della politica estera, su cui il Ministero è caduto e per il quale i gruppi di destra hanno esplicitamente inteso condannare il conte Sforza e non il Presidente del Consiglio, se pure la cosa possa parere in certo qual modo assurda.

L'on. Giolitti assai difficilmente potrà, dunque, esimersi dal dovere a cui il Re, la Camera ed il Paese lo chiamano. Quando attraverso la parola dei capi gruppo, egli si sarà reso conto esatto della situazione, quale noi abbiamo sommariamente esposta, il vecchio Presidente si sentirà obbligato a restare al potere.

Ove l'on. Giolitti persistesse nel rifiuto, l'on. De Nicola non potrebbe sottrarsi al succedergli, e degli altri non vediamo chi possa contare su un reale successo: l'on. Orlando, che indubbiamente sarebbe il più indicato alla successione dopo l'on. De Nicola, è partito oggi per la Sicilia, segno evidente che conta di potersene stare in disparte; l'on. Bonomi è passato in seconda linea.

Come abbiamo visto la situazione immediatamente dopo la crisi, così la vediamo oggi, e gli avvenimenti non potranno non darci ragione.

Il brigante Adami ucciso dai carabinieri

MODENA, 29, sera

In un conflitto con i carabinieri, è rimasto ucciso il brigante Adami. Con lui sono caduti due complici, il terzo è stato catturato. Da sei mesi la banda scorrazzava nelle campagne del Modenese, sconfinando spesso verso Verona e Reggio. L'Adami era evaso dal carcere di Santa Eufemia, ed ha 27 anni. Sono stati suoi complici nelle imprese brigantesche il Caprari, un altro evaso dal carcere di Santa Eufemia, e il Reggiani. Quest'ultimo rimase ucciso tempo addietro in un conflitto con i carabinieri. Due mesi or sono fu arrestata la moglie del brigante Ada-

L'ex Presidente persiste nel rifiuto

Le ragioni politiche della sua rinuncia

TORINO, 29, sera

La *Stampa* pubblicherà domattina un'altra nota di carattere informativo, da cui appare che l'on. Giolitti è deciso a non accettare l'incarico della formazione del nuovo Ministero. Scrive il giornale:

«Le informazioni dell'ultima ora, che i giornali romani pubblicano sulla crisi, possono far supporre che la rinuncia dell'on. Giolitti non sia definitiva ma che, di fronte alle insistenze che da ogni parte politica gli pervengono per l'accettazione del reincarico, e stante la plebiscitaria designazione del suo nome al Sovrano per la composizione del Ministero, il Presidente dimissionario possa, infine, risolversi ad accettare. Questa presunzione è, certo, una riprova eloquente della grande fiducia che l'on. Giolitti gode, oggi più che mai, nel mondo parlamentare, non meno che nel Paese.

E' una vera e propria dimostrazione dell'alto prestigio morale e politico che impone lo statista piemontese alla considerazione degli avversari intelligenti e onesti i quali possono, sì, dissentire da lui su questo o quel punto programmatico, ma, in quanto antepongono il bene del Paese ad ogni idea di interessi e passioni di parte, riconoscono lealmente che l'on. Giolitti resta l'uomo della situazione. Vero è, peraltro, che questo tenace confidare dei più a Roma che l'on. Giolitti all'ultimo momento, dinanzi a tante cordiali eloquenti insistenze, desista dal suo proposito di lasciare il Governo ad un altro uomo politico, dimostra anche questo, che la recente condotta alla Camera è stata da parte di molti inconsiderata, per lo meno non così chiara e riflessibile come l'interesse della Nazione esigeva, per la continuità dell'opera governativa. Ma le recriminazioni su ciò che è stato non valgono: oggi, venuta la crisi, quello che importa è la costituzione di un Ministero che governi il Paese.

Ora, se le nostre informazioni sono, come crediamo, esatte, la persuasione ancora diffusa in taluni circoli politici della capitale che l'on. Giolitti desista dalla sua risoluzione di non accettare il reincarico, non è fondata. L'on. Giolitti ha ripetuto e ripeterà al Sovrano le ragioni politiche per le quali è opportuno e utile che da questa crisi esca un Ministero nuovo da altri presieduto, la cui costituzione e presentazione in Parlamento servirà a chiarire completamente la responsabilità politica di uomini e di gruppi, a risolvere una buona volta quei pregiudizi di parte, quelle contraddizioni di condotta degli stati d'animo ancora agitati dalle rimescolazioni del tempo di guerra, che hanno reso impossibile al Ministero Giolitti di continuare la sua opera di pacificazione e di ricostruzione nazionale.

Il Presidente dimissionario resta persuaso che la rinunzia a costituire un nuovo Gabinetto varrà ad affrettare questo processo di chiarificazione politica, che è tanto necessaria agli interessi del Paese. Per intanto è necessario che, stante la ferma rinunzia dell'on. Giolitti, la crisi si risolva quanto più presto è possibile, con la formazione di un Ministero che assuma validamente la responsabilità del governo. E' noto che l'on. Giolitti ha indicato al Sovrano l'on. De Nicola e sul presidente della Camera egli stesso non mancherà di insistere perchè accetti l'incarico.»

La *Stampa* conclude dicendo di sapere che l'on. Giolitti si predispone a lasciare la capitale. A palazzo Viminale il Presidente ha già preso disposizioni, perchè anche per le piccole cose non intende restare ora al potere.

Mentre si inizia il periodo degli incarichi ufficiosi

ROMA, 29, sera

Con la giornata di oggi finisce il periodo delle consultazioni sovrane e si inizia quello degli incarichi ufficiosi. Il Re ha veduto di nuovo questa sera l'on. Giolitti. Tutti i parlamentari che il Sovrano ha consultati in questi giorni, sono stati d'accordo nel fare, anzitutto una designazione, quella dell'on. Giolitti. Il Re ha, dunque, insistito di nuovo vivamente, presso il Presidente del Consiglio, per pregarlo di rimanere in carica e di formare un altro Gabinetto. Ma, come ieri, l'on. Giolitti ha ripetuto le molte ragioni che lo sconsigliano dall'accettare.

Se siamo bene informati, il Re, che conosce le riluttanze dell'on. De Nicola, avrebbe, allora pregato l'on. Giolitti di aiutarlo a persuadere il presidente della Camera, che i parlamentari designavano concordemente in seconda linea, ad accettare l'incarico. Vedremo, dunque, domani tornare dal Re l'on. De Nicola.

L'on. Giolitti, per quanto invitato insistentemente dai vari gruppi della Camera, dalla stampa e dall'opinione pubblica del Paese, a riassumere il potere, sembra, dunque, voler mantenersi fermo nel proposito di non assumersi nuovamente l'onere del potere. Le ragioni, se dobbiamo credere alla *Tribuna*, sarebbero queste:

Le resistenze di Giolitti

«L'on. Giolitti — scrive il giornale — ha resistito, protestando la sua grave età ed il desiderio che altro, più giovane, entri nel cimento. Ma non sarebbe giusto prendere troppo alla lettera le bonarie parole dell'on. Giolitti ed il suo amore per la quiete campestre e per il riposo montano, quali coefficienti precipui della sua decisione. L'on. Giolitti, in questa, come in tutte le altre cose sue, è guidato, soprattutto, da una ragione politica, dalla convinzione che, ormai, sia necessario che il Parlamento e tutta la vita politica italiana ritrovino se stessi, in un logico sforzo, per uscire dalla stupefazione ideologica del dopoguerra e dalle incertezze della nuova situazione, risultanti, parte, dal sommovimento morale della guerra, e, parte, da quello tecnico del nuovo sistema elettorale.

Ora, noi riconosciamo — continua il giornale — e diciamo francamente, che l'allontanamento volontario, che potrà essere anche solo temporaneo, dell'on. Giolitti dal potere, può riuscire assai utile a questo scopo. L'on. Giolitti, traendosi in disparte, costringe partiti, gruppi ed uomini, ad uscire dalle comode posizioni della critica ed a prendersi più netta la responsabilità delle azioni positive. La Camera e, con la Camera, i partiti, venendo loro meno questo appoggio eccezionale, dovranno cercare meglio e più profondamente in se stessi le ragioni della propria vita e le giustificazioni delle idee proclamate».

L'ex Presidente e i gruppi parlamentari

Il *Giornale d'Italia*, domandandosi se è possibile un ritorno dell'on. Giolitti, così scrive: «Il suo proposito di ritirarsi è sincero e definitivo. Egli non potrebbe essere costretto a cambiare divisamento, se non dall'imponenza dei fatti, e ciò, ove fosse dimostrato impossibile per un altro uomo politico, di creare il nuovo assestamento della Camera.

In fondo, la crisi è stata provocata, oltre che dalla rivolta di Destra, dalle riserve con cui la democrazia sociale diede il proprio voto di fiducia al Gabinetto, e dalla freddezza del gruppo popolare verso il Ministero, anzi, dal vento di fronda che in quel gruppo spirava, fino al punto da mettere in forse i pieni poteri per la riforma burocratica, che l'on. Giolitti dichiarava indispensabili.

Da tutto ciò si deduce che un ritorno dell'on. Giolitti non potrebbe scaturire se non da un ritorno di taluni gruppi della Camera su se stessi, e, cioè, da una revisione dei loro concetti e delle loro tendenze. Avverrà tutto ciò? Non lo sappiamo. Ma è certo — conclude il *Giornale d'Italia* — che per ammissione concorde di tutti i gruppi costituzionali, l'on. Giolitti appare tuttora l'arbitro della situazione e l'unico che potrebbe agevolmente trovare la formula della rinnovellata concordia tra tutti i gruppi costituzionali».

De Nicola e i socialisti

Le designazioni si rivolgono tutte sul nome dell'on. De Nicola. Tutti i giornali romani dicono che egli potrebbe essere l'unico che potrebbe risolvere rapidamente la crisi. Gli stessi socialisti, come è noto, hanno fatto comprendere chiaramente, che, di fronte ad un Ministero De Nicola, conserverebbero un atteggiamento benevolo. In sostanza essi dicono di non voler collaborare al Governo, non solo perchè non c'è stato il congresso che li abbia autorizzati, ma anche perchè, andando al Governo mentre è nel Paese un altro forte partito contro di loro, renderebbero più grave la situazione, accentuando, forse, l'attuale stato di cose.

«Ora — osserva la *Tribuna* — è evidente che, avendo sulla nota di pacificazione concordato tutti i «leaders», compreso l'on. Mussolini, la crisi si compenetra di questo spirito. E questa fase di designazione è perciò dominata dal nome dell'on. De Nicola, sul quale l'on. Giolitti e, forse, quasi tutte le personalità consultate, insistono maggiormente.

Immune di compromissioni, di politica di guerra, circondato dall'estimazione dalla fiducia della Camera e del Paese a cui rivolse, assumendo la presidenza, un'alta parola di moderazione e di pace, egli può raggiungere una fusione di spiriti e di energie che non sarebbe possibile, o, per lo meno, altrettanto facile, data la composizione della Camera e le forze che vi sono in giuoco, ad altri uomini, sia pure di alto valore, ma che, per precedenti responsabilità, o per recenti atteggiamenti, incontrerebbero difficoltà non lievi, o, quanto meno, non avrebbero quel consenso che cementa l'unione. Ecco perchè questa fase di designazione è dominata dal nome dell'on. De Nicola».

Le consultazioni del Re

e l'atteggiamento dei gruppi

ROMA, 29, sera

Stamane il Re si è recato alle 9 precise al Quirinale, dove ha subito ricevuto il vice presidente del Senato, senatore Torrigiani. Questo primo colloquio è durato venti minuti. Dopo il senatore Torrigiani è stato introdotto il vicepresidente della Camera, on. Mauri. Alle 10 è entrato al Quirinale l'on. Salandra ed, in ultimo, alle 11 il Sovrano ha ricevuto l'on. Orlando. Dopo questo colloquio, il Re ha lasciato il Quirinale ed ha fatto ritorno a Villa Ada.

Nel pomeriggio il Sovrano è tornato al Quirinale alle 15: era atteso dall'on. Luzzatti, che è stato subito introdotto alla presenza di Vittorio Emanuele; il colloquio è durato fino alle 15.30. Alle 15.35 è entrato l'on. Boselli, che è uscito dal Quirinale alle 15.50; subito dopo il Re ha ricevuto l'on. Sonnino, che si è intrattenuto a colloquio col Sovrano per oltre trenta minuti.

Alle 16.20 è giunto in automobile l'on. Nitti, accompagnato da un figliuolo. L'ex Presidente risponde con sorrisi ai saluti e infila senz'altro il portone della Reggia. Egli ha parlato col Sovrano per oltre tre quarti d'ora.

Il Re, poco dopo, ha lasciato la Reggia diretto a Villa Ada, dove è giunto alle 17.25. Un quarto d'ora dopo entrava a Villa Ada il Presidente del Consiglio, che vi si è trattenuto fino alle 18.20. Pare, dunque, che la soluzione che presenta minori difficoltà, sia, ormai, quella del reincarico all'on. Giolitti.

Intanto la partecipazione dei socialisti alla soluzione della crisi si fa sempre più chiara. La cronaca registra oggi un importante colloquio tra il senatore Mattioli Pasqualini, ministro della Real Casa e l'on. Enrico Ferri. Il senatore Mattioli Pasqualini ha voluto evidentemente sentire il pensiero dei socialisti intorno alla successione dell'on. Giolitti. L'on. Ferri ha risposto al ministro della Real Casa che il gruppo parlamentare socialista vedrebbe volentieri un Ministero De Nicola e gli concederebbe la più benevola attesa.

Nel pomeriggio poi ha avuto luogo a Montecitorio un colloquio tra il presidente della Camera, on. De Nicola e gli on. Turati e Modigliani, che lo hanno intrattenuto sulla situazione parlamentare politica creatasi in seguito alle dimissioni del Ministero Giolitti e sulle deliberazioni del gruppo parlamentare socialista. Anche l'on. Girardini ha conferito coll'on. De Nicola.

Le riunioni dei gruppi

Nel pomeriggio si è riunito a Montecitorio il gruppo della democrazia sociale, che ha preso atto delle comunicazioni fatte dal direttorio, decidendo di conferirgli ampio mandato di fiducia, sino alla completa soluzione della crisi ministeriale. I riformisti si sono pure riuniti, occupandosi della crisi e del prossimo congresso. Anche la democrazia liberale e i direttori dei gruppi parlamentari di destra si sono riuniti. Un assoluto riserbo si mantiene sulle riunioni di questi ultimi, ma sembra che dalla discussione avvenuta sia emersa la necessità di favorire una reincarnazione Giolitti.

Alla sede del partito popolare italiano si è riunita poi la direzione del partito. Erano presenti anche don Sturzo e il segretario del gruppo parlamentare. Dopo larga discussione, si è votato a unanimità un ordine del giorno con il quale, «constatato che i problemi che si impongono in prima linea nella presente crisi politica sono: 1) la riforma organica dello Stato sulla base della semplificazione dei servizi, del decentramento dei poteri e delle funzioni; 2) l'orientamento dell'economia nazionale verso il massimo sforzo produttivo all'interno e il maggior rinsaldamento economico e commerciale all'estero; 3) la riforma della scuola verso la libertà; 4) l'organica rappresentanza delle forze sindacali entro lo Stato; la direzione fa voti che il gruppo popolare, oltre che prestare la sua collaborazione concreta per la soluzione di questi problemi economici e morali, partecipi alla direzione della politica italiana per quella parte che gli è imposta dalla sua missione programmatica e dalla sua corresponsabilità di Governo».

Il Gabinetto bulgaro Stambulisky ha subito alcune modificazioni che, secondo i giornali, lo consolidano maggiormente. Il presidente della Camera Hateff assume il portafoglio delle Ferrovie. Themoff il portafoglio dell'Interno; il ministro Athanansoff ha presentato le sue dimissioni.

Il reincarico a Giolitti?

ROMA, 29, sera

Il Giornale d'Italia scrive: «Si arguisce, considerando la consueta procedura, che il Re abbia dato all'on. Giolitti l'incarico di costituire il nuovo Ministero. Si ignora se l'on. Giolitti, molto riluttante a conservare il Governo, abbia ceduto alle esortazioni del Sovrano.

Secondo alcune voci egli, in seguito ai consigli e alle pressioni venutegli da ogni parte, si sarebbe piegato; secondo altre voci avrebbe insistito nel suo rifiuto, ripetendo i motivi per i quali crede di non poter rimanere al Governo, riconfermando la sua designazione nell'on. De Nicola. Ma il fatto che il Sovrano non ha chiamato altri uomini politici, induce a credere che, per lo meno, l'on. Giolitti si sia riservato di accettare, o meno, e abbia annunciato al Sovrano che darà la sua risposta domani, dopo che avrà conosciuto le precise tendenze dei gruppi».

I popolari e l'on. Bonomi

ROMA, 29, sera

Si è detto in questi giorni che i popolari ed i socialisti avrebbero posto un veto assoluto contro un incarico Bonomi. L'on. Cavazzoni, segretario politico del gruppo popolare, richiesto di quanto poteva essere di vero in queste voci ha detto:

— Non è vero; il gruppo popolare non ha nessuna prevenzione contro l'uno o l'altro degli uomini di cui si fa il nome, e, tanto meno, contro l'on. Bonomi, insieme al quale abbiamo collaborato per tanto tempo. E' questione di programmi. Noi potremmo associarci con Bonomi sopra un programma completo di socializzazione. Ciò non esclude che in seno al gruppo vi possa essere qualcuno che non nasconda la propria avversione contro Bonomi, ma uguali avversioni e uguali antipatie esistono contro tutti gli altri uomini politici in vista, con i quali il gruppo popolare dovrà finire per collaborare.

L'*Idea Nazionale* domandandosi chi sarà il successore del conte Sforza, esclude possa parlarsi del sen. Tittoni per la sua nuova carica di presidente del Senato. Dice il giornale: «Nessuno può immaginare che ritorni alla Consulta il negoziatore tra i più responsabili delle rinuncie italiane e del nostro decadimento, l'autore dell'accordo di Claire Fontaines e dell'accordo italo-greco. Ugualmente non può parlarsi dell'on. De Nava, che ha votato per il Ministero, avendo la responsabilità delle dichiarazioni di garanzia che porto Baross non era stato compromesso e che ha dimostrato di non avere alcuna preparazione e alcuna vigorosa attitudine. Dell'on. Torre non occorre ricordare, malgrado il voto contrario ultimo, i propositi rinunciatari.

E' consigliabile, dunque, conclude l'*Idea Nazionale*, un'attesa paziente, con questa premessa che la destra non può tollerare la continuazione della politica di Sforza e non può ammettere che vada alla Consulta chi di essa è stato partecipatore, o fautore, o falso avversario».

Un comitato interparlamentare

per la soluzione dei problemi economici

ROMA, 29, sera

In una delle sale degli uffici del Senato è avvenuta oggi una riunione di senatori e deputati per costituirsi in comitato interparlamentare per lo studio dei problemi economici che più urgentemente riguardano il Paese e che attendono la soluzione, sia nella Camera che nel Senato. Ha presieduto il sen. Conti.

L'on. Boccardi ha prospettato la questione degli armatori perchè, scadendo il 30 corr. il decreto De Nava, sarà sospesa ogni costruzione di navi. L'on. Visco ha fatto delle riserve, rilevando che il problema della Marina mercantile è complesso e che il porto di Napoli ha ricevuto gravi nocumenti da una politica marinara errata. Quindi si è deciso soltanto di domandare la proroga per il premio di costruzione del naviglio.

Gli on. Venino e Visco hanno prospettato la necessità che sia risoluta la questione dei tributi per gli enti locali, che sono gravissimi in tutta l'Italia. Il sen. Conti, il sen. Arlotta, il sen. Pellerano, l'on. Visco e l'on. Tofani hanno discusso ampiamente sulla questione dei soprapprofitti e della loro avocazione allo Stato. Si attende il nuovo Ministero per trattare l'argomento. Infine gli on. Tofani e Visco hanno rilevato la gravità delle tariffe doganali e della denuncia del trattato con la Svizzera, che costituiscono pericoli per l'economia nazionale ed in ispecial modo per l'economia del mezzogiorno.

Il gruppo interparlamentare si ripropone di agitare attraverso i suoi componenti, con maturità di studi, tutte queste questioni davanti ai due rami del Parlamento.

Grosseto assediata dai fascisti

Un morto e tre feriti

GROSSETO, 29, sera

In seguito ai sanguinosi fatti di ieri, per i quali rimase ucciso il muratore Savelli e ferite varie altre persone, tra cui una povera madre di sei figli, che si trova moribonda all'ospedale, oggi a mezzogiorno è stato proclamato lo sciopero generale. Dalle campagne vicine sono giunti operai e contadini a dar man forte ai loro compagni. Sono arrivati anche numerosi fascisti. Tutti gli uffici e i negozi sono chiusi. Sono avvenuti vari incidenti e, tra fascisti e comunisti, sono state scambiate delle bastonate. L'autorità ha disposto per un largo servizio di carabinieri e guardie regie, però, tutte le precauzioni della Pubblica Sicurezza non hanno impedito che scontri di una certa gravità avvenissero tra fascisti e comunisti.

Un violentissimo conflitto è infatti scoppiato nei pressi della città. Un fascista, certo Dino Daus, di 20 anni, da Siena, venuto a Grosseto con la spedizione dei fascisti, veniva colpito in pieno petto da una fucilata e rimaneva ucciso. Altre tre persone rimasero ferite più o meno gravemente. Alle 20 i fascisti hanno circondato la città. Numerosi pattuglioni di essi, armati di moschetto, fermarono tutti coloro che passavano. La popolazione, in preda a viva apprensione, si è trincerata nelle case. Il cadavere del Daus è stato trasportato all'ospedale e domani verrà trasportato a Siena.

Scontro ferroviario alla stazione di Quarto

GENOVA, 29, sera

Questa sera, l'accelerato 1068 proveniente da Spezia, entrando nella stazione di Quarto dei Mille, investiva un treno merci fermo in stazione. Si hanno a registrare una diecina di feriti leggeri e due gravi: il macchinista e il fuochista dell'accelerato. Al fuochista Giuseppe Cuoni, venne riscontrata la frattura del braccio sinistro e la commozione cerebrale; al macchinista Attilio Amicabile, di 32 anni, da Treviso, furono riscontrate ferite al viso, giudicate guaribili in 10 giorni.

Verso un Governo di transizione a Fiume

Gli imponenti funerali delle sette vittime

FIUME, 29 sera

I tragici avvenimenti di questi giorni hanno dimostrato una volta di più, se pure ve n'era bisogno, che è indispensabile l'esistenza e l'azione di un Governo. Tale necessità hanno sentito i partiti del blocco, i quali in successive riunioni si sono trovati d'accordo nel propugnare l'avvento di un Governo, che avrebbe una breve durata e che dovrebbe costituirsi d'accordo con gli zanelliani. Questo Governo di transizione dovrebbe avere soli due scopi: la pacificazione degli animi e vigilare che la questione di porto Baross non venga risolta contro gli interessi e il diritto di Fiume.

Domani avranno luogo i primi contatti con i rappresentanti del partito autonomo, il quale l'altro giorno ha votato un ordine del giorno, in cui dichiara di accettare e riconoscere il Trattato di Rapallo, ma nello stesso tempo afferma il diritto di proprietà e di sovranità di Fiume sul porto Baross e sul Delta.

Oggi la giornata è trascorsa senza che si verificassero incidenti gravi. La città è tutta piena dei segni di cordoglio e di lutto I negozi sono chiusi: il lavoro è sospeso ovunque, tranne che nella navigazione. I due piroscafi e il molo esterno di porto Baross, sono tuttora occupati dal solito gruppo di armati, il quale stamane tirò alcune fucilate contro un «mas» che navigava lungo la diga. Un marinaio rimase leggermente ferito.

Nel pomeriggio, alle ore 17, si sono svolti in forma solenne i funerali dei caduti negli incidenti di ieri l'altro e di ieri. Le bare erano state collocate nel grande atrio del palazzo del Governatore, trasformato in camera ardente. Composto il corteo, l'ing. Comighi ha pronunciato un breve discorso, ispirato a sensi di pietà per i caduti e di alto patriottismo. La folla accorsa a recar il suo saluto alle sette vittime era stragrande: più di diecimila persone. Vi erano rappresentati tutti i partiti cittadini, compreso l'autonomo e le associazioni politiche di coltura e sportive con i relativi vessilli. Sui carri erano state collocate oltre venti corone, fra le quali si notavano quelle della Legazione d'Italia, del Municipio, della *Vedetta d'Italia*, del Fascio, del partito democratico, della Camera del lavoro ecc. Il corteo si snodò per le vie della città in un lungo tragitto, fra la popolazione commossa che assisteva per le vie e alle finestre. Dopo circa tre ore, la testa del corteo raggiunse il cimitero, dove le bare furono collocate nella cappella di San Michele, in attesa della tumulazione. Quindi il corteo si sciolse, senza incidenti di sorta.

Un'inchiesta dell'on. Suvich

Interpellanza nazionalista al ministro della Guerra

ROMA, 29 sera

Gli on. Federzoni, Rocco e Suvich, hanno presentato la seguente interpellanza al Presidente dei Ministri ed al ministro della Guerra: «per conoscere quale giustificazione credano di poter dare per la sanguinosa repressione di una patriottica affermazione popolare dei diritti di Fiume sul Delta e su porto Baross, avvenuta nella città martire, come protesta contro le dichiarazioni fatte alla Camera il 26 giugno, dal ministro degli Esteri, che, finalmente, confessava la iniqua ed illegittima violazione di quei due elementi integranti la città stessa, in dispregio alla lettera del Trattato di Rapallo e contro la volontà del Parlamento».

Di questa interpellanza sarà chiesta la discussione immediata, non appena costituito il nuovo Gabinetto e riaperta la Camera. Frattanto gli interpellanti hanno chiesto un colloquio al ministro della Guerra ancora in carica, on. Di Rodinò, per invitarlo a desistere da qualsiasi azione diretta ad imporre a Fiume l'accettazione dell'odioso baratto. L'on. Suvich è stato incaricato dalla Giunta esecutiva dell'Associazione nazionalista italiana, di recarsi a Fiume per fare un'inchiesta sui dolorosi avvenimenti di questi giorni.

Indetto dall'Associazione nazionalista, si è tenuto questa sera un comizio di protesta contro i fatti di Fiume. Hanno parlato applauditi l'on. Gray, l'avv. Caprino e un legionario fiumano. Nessun incidente grave si ha da registrare, se si eccettua qualche tafferuglio con guardie regie, senza conseguenze.

Uno che truffò il Cirmeni

La fine degli interrogatori al processo di Treviso

TREVISO, 29, sera

Apertasi l'udienza, dopo qualche contestazione al Donadelli, si procede all'interrogatorio di Silvio Sechi, capo sarto del trentesimo reggimento artiglieria, imputato anche egli di correità in peculato continuato, per avere comperato dal cav. Moro mille metri di tela. Egli si discolpa affermando che, in buona fede, riteneva fosse lecito comperare la tela, dato che il Moro non faceva mistero del commercio, riconosciuto in seguito abusivo. Narra di essere stato interrogato dal giudice istruttore che lo intrattenne pochi minuti alla presenza di uno dei membri della commissione d'inchiesta e, dalla semplicità dell'interrogatorio, gli sembrò di non dovere rispondere nulla. Fu con grande meraviglia che si è saputo imputato. Uno dei difensori insiste su questo particolare, per dimostrare come l'istruttoria sia stata condotta frettolosamente.

E' ora la volta di Raffaele Rossi-Nove, imputato di truffe qualificate, l'unico che debba rispondere di questo reato per avere in Castelfranco sorpreso la buona fede del comm. Cirmeni, spacciandosi per incaricato del Consorzio granario di Belluno, di acquistare crine vegetale e convincendo il Cirmeni stesso a concedergliene sei quintali. Il Rossi-Nove si discolpa, affermando di non essersi qualificato per incaricato del Consorzio, ma di essersi limitato a fare una richiesta, subito esaudita dal Cirmeni, che anzi gli offrì altri generi.

La Gobessi a questo punto manifesta dei segni d'inquietudine, e la parte civile le domanda se risponde a verità quanto afferma l'imputato.

— Giacchè si tenta di colpire il comm. Cirmeni — dice la Gobessi — dirò la verità: Il Rossi-Nove esibì il documento atto a qualificarlo come inviato del Consorzio di Belluno ed il Cirmeni, sorpreso nella sua buona fede, accordò il prelevamento. Successivamente scrisse al Consorzio per avere la conferma dell'incarico dato al Rossi ed il falso venne scoperto.

Il Rossi-Nove replica insistendo nella sua versione, ma la Gobessi conferma categoricamente il suo racconto.

Si chiama l'ultimo imputato, Vincenzo Greco, mercante di Cosenza, residente a Brescia, imputato di aver fatto sottrarre della lana a mezzo del Lanfrè. Il difensore avverte che l'imputato è ammalato, ma il tribunale lo dichiara contumace ed ordina di procedere alla lettura dell'interrogatorio.

Domattina s'inizierà l'attesa deposizione di tre membri della commissione d'inchiesta. Il primo teste sarà l'ex-ministro delle Terre liberate, on. Nava, quindi il sottosegretario on. Pietravalle e l'on. Bergamo, il deputato repubblicano-sociale, che fece la campagna contro i funzionari di Castelfranco.

Si è riunita la Conferenza degli ambasciatori sotto la presidenza di Jules Cambon. Era presente per l'ultima volta l'ambasciatore degli Stati Uniti, Wallace, che verrà sostituito prossimamente dal signor Myron Henrick. Il presidente in questa occasione ha espresso il rincrescimento della Conferenza per la partenza del Wallace e in riconoscenza della sua collaborazione, gli ha offerto in dono un busto di Washington in porcellana di Sèvres.

Un attentato a Belgrado

contro il principe Alessandro e Pasic

BELGRADO, 29, sera

(d. s.) *Stamane, alle 10.40, mentre il Principe reggente Alessandro, accompagnato dal Presidente del Consiglio Pasic, in una vettura di gala, lasciava il palazzo dell'Assemblea Costituente, per recarsi alla rivista militare sul campo di Topcider, un giovane che si trovava in mezzo alla folla, lanciava contro la vettura una bomba, la quale esplose a qualche metro di distanza dalla carrozza reale.*

Il principe e Pasic rimasero illesi. L'autore dell'attentato potè essere subito arrestato, e fu sottratto a stento al furore della folla, che voleva linciarlo.

Tradotto alla Prefettura di polizia, disse di chiamarsi Stojic e di essere giunto ieri a Belgrado da Novisad (Neusatz), suo paese natale, col proposito di uccidere il reggente. Indosso gli furono trovate altre tre bombe.

Si crede che l'attentatore abbia agito per mandato di un'organizzazione terroristica panserba della Vojvodina, la quale avrebbe voluto vendicarsi sul principe per la sua politica di arrendevolezza verso croati e sloveni. Infatti, la Costituzione approvata ieri alla Skupstina e sanzionata dal reggente col suo giuramento, ha determinato un profondo fermento tra i fautori della grande Serbia, in quanto statuisce la piena parità dei diritti fra le tre stirpi che compongono il Regno jugoslavo.

Secondo un'altra versione, si tratterebbe, invece, di un complotto comunista per assassinare il Principe e il Primo ministro Pasic, quest'ultimo particolarmente odiato dai comunisti per la sua politica reazionaria.

La polizia ha arrestato anche un altro individuo, sul quale pesano gravi sospetti di complicità nell'attentato.

Riavutosi dalla prima impressione di sgomento, il Principe diede ordine di proseguire la corsa per Topcider, ove giunse tra le acclamazioni della folla che si assiepava al passaggio.

La dimostrazione si rinnovò al ritorno dalla rivista e la folla sostò lungamente, acclamando, davanti al palazzo reale.

Lloyd George tratta con De Valera

Una conferenza per la pacificazione dell'Irlanda

LONDRA, 29, sera

Il «leader» dei «sinn feiners» dott. De Valera, ha risposto evasivamente alla lettera di Lloyd George che lo invitava a prendere parte alla conferenza, col proposito di giungere ad una pacificazione dell'Irlanda. Il De Valera non ha declinato l'invito, ma si è riservato di dare una risposta decisiva dopo avere conferito coi rappresentanti di tutti i partiti irlandesi e, specialmente, con gli unionisti dell'Ulster, significando nella sua lettera la necessità che all'Irlanda sia riconosciuto il diritto di autodecisione. Fra coloro che il De Valera ha invitato a conferire con lui al palazzo municipale di Dublino, vi è il «leader» degli unionisti irlandesi, Sir Geddes Craig, il quale ha risposto oggi per telegramma, declinando l'invito, avendo deliberato di partecipare alla conferenza indetta da Lloyd George a Londra.

Tutte queste manovre fra il capo dei «sinn feiners» ed il capo unionista, hanno uno scopo preciso: il De Valera vuole assicurarsi della tendenza degli unionisti prima di venire a Londra per discutere con Lloyd George, mentre il Craig non vuole pregiudicare l'esito dell'importante conferenza di Londra con una riunione preliminare a Dublino. Inoltre, egli intende conservare piena libertà di azione per sè ed il proprio partito dinanzi alla conferenza stessa, cosa che difficilmente potrebbe fare se in questi giorni dovesse discutere col De Valera e con altri capi feniani. La manovra del De Valera, oltre che cercare di influenzare il partito unionista in suo favore, mira a mettere le cose in modo da presentarsi alla conferenza come plenipotenziario dell'Irlanda, fingendo d'ignorare che a Belfast esiste già un Parlamento irlandese e che l'«Home rule» è già applicato e funziona regolarmente nelle sei provincie dell'Ulster.

L'attitudine assunta dal De Valera non ha riscosso l'approvazione della stampa inglese, compresa quella che ordinariamente è favorevole al movimento feniano, come per esempio la *Westminster Gazette*, la quale in un commento dice che il De Valera commetterebbe un grave errore rifiutandosi di venire alla conferenza di Londra indetta da Lloyd George. La sua lettera preliminare lascia comprendere che questa possibilità è probabile e la *Westminster Gazette* invita il «leader» dei feniani a pensarci molte volte prima di lasciarsi sfuggire l'opportunità che si presenta di pacificare l'Irlanda. L'offerta di Lloyd George, fatta senza condizioni preliminari, costituisce un notevole passo verso una sincera collaborazione ed il De Valera non può attendere che il Governo inglese faccia di più o possa accettare delle condizioni preliminari per parte dei feniani.

Secondo il giornale, nell'interesse dell'Irlanda, la conferenza dovrebbe aver luogo, perchè se dovesse fallire, l'opinione pubblica saprà far risalire la responsabilità del mancato accordo. Ma se la conferenza non dovesse aver luogo, poichè il De Valera cerca altre scappatoie per non intervenirvi, la responsabilità dei successivi eventi ricadrà sul De Valera stesso.

Le difficoltà finanziarie del Comune di Milano

MILANO, 29, sera

Sono note le difficoltà che il Comune incontra per pagare i dipendenti comunali. In questi ultimi giorni erano state svolte dal Comune trattative con alcuni esponenti di banche cittadine, per la concessione d'un mutuo, che potesse mettere l'amministrazione nella possibilità di fronteggiare la situazione e tenere fede agli impegni maturatisi in questi giorni. Un mutuo per la somma di 30 milioni può ora ritenersi assicurato. Il Comune d'altra parte, oltre alle garanzie morali, ne offrì di più precise e di più reali, lasciando prendere l'ipoteca sugli stabili di sua proprietà. Il mutuo stesso consentirà al Comune di potere seguitare l'esercizio in corso, senza serie preoccupazioni, come quelle che l'hanno finora distratto dall'ordinario lavoro amministrativo. Il Comune si trovava di fronte alla necessità di ottenere i mezzi per pagare i venti milioni dei buoni quinquennali, gli interessi, gli otto milioni alle banche e di tener fede a qualche impegno con la azienda portuale e con altre.

La Francia ha elevato il dazio doganale sul grano da 7 a 14 franchi il quintale e da 20 a 50 franchi il quintale il dazio doganale zucchero.

CRONACA DELLA CITTÀ

I provvedimenti a favore della Marina mercantile

Verso la soluzione del grave problema?

Abbiamo da Roma, 29, sera:

Una deputazione d'armatori e costruttori navali, della quale facevan parte il comm. Brunelli, il comm. Biancardi, il marchese De La Penne, il comm. Frics, l'ing. Rocco Piaggio, il cap. Guido Cosulich e l'avv. Antonio Cosulich, fu ricevuta oggi dagli on. Boggiano e Broccardi, il primo vicepresidente e relatore, il secondo membro della Commissione parlamentare ai provvedimenti per la Marina mercantile.

Il comm. Brunelli presentò ed illustrò ai due deputati l'ordine del giorno votato dall'armamento e dai costruttori (pubblicato nel *Piccolo* di ieri. N. d. R.), e richiamò l'attenzione della Commissione sull'assoluta urgenza di disposizioni legislative atte a regolare la incerta situazione delle costruzioni navali nei cantieri italiani.

I due deputati tennero a rilevare che la Commissione, pur conscia della gravità e dell'urgenza del problema, non potè a meno di respingere a voti unanimi il progetto Alessio, che prevedeva la concessione di sovvenzioni a viaggio ai piroscafi che fossero entrati a far parte della Marina nazionale, dal 1.o luglio 1921 al 31 dicembre 1922. I motivi che determinarono tale voto reiettivo sono da ricercarsi in prima linea nella tendenza della Camera di sgomberare gli uffici ministeriali di quella pletora di impiegati, che l'esercizio della navigazione per conto dello Stato reclamava finora e che d'ora in poi dovrebbero accudire ai nuovi servizi (evidenza dei viaggi, dei piroscafi, delle sovvenzioni ecc.). E' da rilevarsi poi che i piroscafi godenti la sovvenzione, trovandosi in posizione di favore in confronto agli altri battelli, potrebbero instaurare un regime di concorrenza che nell'attuale mancanza di traffici sarebbe viepiù deleterio per i piroscafi non sovvenzionati.

Il programma della Commissione parlamentare è la pura e semplice liquidazione del decreto De Nava, l'adempimento cioè da parte dello Stato degli impegni che esso ha contratto verso i cantieri e gli armatori, per le costruzioni iniziate, o per il materiale acquistato prima della scadenza del decreto stesso, rispettivamente per i nuovi impianti dei cantieri. Il pagamento delle rispettive somme in pubblici effetti, come proposto dalla Commissione, agevolerebbe la liquidazione stessa.

Il problema è essenzialmente d'indole economica, e la sua soluzione dipende dai fondi che il Ministero del Tesoro potrà mettere a disposizione della Marina mercantile. Il ministro Bonomi, ora dimissionario, aveva preventivato una somma di trecento milioni di lire, somma questa però che, dato il numero dei piroscafi da prendersi in considerazione, (nella sola Venezia Giulia 24 per un tonnellaggio complessivo di 200.000 tonn.) non potrebbe bastare allo scopo.

I due deputati, non appena si sarà costituito il nuovo Ministero, solleciteranno la presentazione di un nuovo progetto di legge presso il futuro ministro del Commercio ed Industria, progetto questo che la Commissione parlamentare esaminerà con tutta l'urgenza del caso, sicchè v'è fondata speranza che, ancor prima che la Camera prenda le vacanze estive, il grave problema, dal quale dipende la futura attività dei nostri cantieri, trovi un'equa e corrispondente soluzione.

Queste notizie sono destinate a calmare un po' l'apprensione vivissima, sorta nei circoli dell'armamento nazionale, in seguito alla situazione creatasi con la pubblicazione del progetto Alessio, apprensione che minacciava — ed anzi in alcuni cantieri liguri aveva incominciato — di riflettersi pericolosamente su questo importantissimo ramo dell'industria italiana in generale e di quella della Venezia Giulia in ispecie.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno, di cui ieri vi ho dato notizia, giustamente un giornale romano osserva che esso rappresenta soltanto i voti dei competenti intorno alle più urgenti esigenze della situazione. Data la sovrabbondanza mondiale, e in un certo senso anche nazionale, del naviglio da carico, esso indirizza i nuovi propositi verso la ricostruzione della flotta da passeggeri e mista, le cui gravi perdite di guerra non sono state ancora ricoperte, e alla cui costruzione sono particolarmente adatte le maesranze italiane, specializzate nei lavori di lusso, ove occorre delicatezza di maestria e speciale buon gusto di costruzione, e capaci quindi di dare i piroscafi da passeggeri in condizioni di speciale favore.

Comunque, i rappresentanti dell'industria navale, assai lodevolmente limitano le proprie richieste ai piroscafi che si può ritenere con ogni equità, siano stati impostati o preparati — mediante l'acquisto dei materiali necessari — in vista dei vantaggi del decreto De Nava, non potuti realizzare per causa di forza maggiore. Per questo, la proposta armatoriale può apparire più moderata dello stesso progetto Alessio, limitando essa al 30 settembre 1920 quell'impegno dei materiali necessari alla costruzione, che il progetto Alessio lasciava giungere fino al 30 aprile 1921, per materiali entrati per metà in cantiere. E per questi piroscafi realmente progettati in vista del decreto De Nava e della sua promessa proroga, l'industria navale non chiede il noleggio biennale, che darebbe allo Stato una flotta di cui esso non ha bisogno, ma chiede solo un compenso pari alla differenza fra il costo effettivo del piroscafo, e la sua valutazione, compiuta secondo la formula dell'allegato B del decreto De Nava, la quale, determinando la misura dell'indennità concessa alle navi requisite silurate dal nemico, compieva questa valutazione in misura di poco superiore ai prezzi delle navi dell'anteguerra. Poichè oggi il valore delle navi è ancora inferiore, l'armamento sopporterebbe una perdita; ad ogni modo, esso si contenta della differenza suaccennata, la quale gli permette di affrontare oggi il rischio di varare e di esercitare una nave, nelle odierne critiche situazioni del mercato dei noli. Paragonata ai favori concessi dal decreto De Nava e progettati dall'on. Alessio, questa richiesta non appare eccessiva.

Tanto più che l'industria navale chiede che i pagamenti sieno compiuti sotto forma di titoli pubblici, ammortizzabili in 25 anni. Il peso che ne verrebbe all'Erario — e che lo Stato comunque è obbligato moralmente a sostenere — è rateato così in modo tale da apparire scarsamente sensibile; senza eccessivo onere per i contribuenti si potrebbe uscire così — per le navi, e per i cantieri, i cui nuovi impianti ed ampliamenti verrebbero ammortizzati in misura non differente da quella proposta dal progetto Alessio, se pur sotto forma diversa di erogazione — dalla critica situazione odierna.

Ad ogni modo, l'industria navale chiede prima di tutto due impegni morali, assolutamente ovvi e necessari: la stabilità dei nuovi provvedimenti, qualunque essi sieno, senza che si debba assistere allo spettacolo ingiusto delle promesse compiute e poi rimangiate, e la preparazione entro il 31 dicembre 1921 dei provvedimenti per la determinazione organica e definitiva del regime legislativo della Marina italiana.

Sull'ammassamento delle merci al Punto Franco

La Direzione dei Magazzini Generali ci comunica: L'attuale ristagno nel traffico nel nostro porto, è la conseguenza di una situazione non solo locale, ma generale di tutti i porti, in diretta dipendenza degli eventi della guerra e dello stato politico ed economico dei diversi paesi d'Europa e del mondo.

Altri fattori importanti sono inoltre la questione dei cambi, il dislivello economico e finanziario dei diversi Stati, la speculazione che ha contrastato il serio ed onesto commercio.

L'ammassamento eccezionale di merci nei Punti franchi e l'eccessiva lunga giacenza nei depositi non può essere ascritta soltanto al semplice aumento di tariffe, ma bensì alla difficoltà di collocamento di queste merci su diversi mercati e particolarmente nel Levante i cui mercati presentemente sono saturi di merci. Si aggiunga il deprezzamento di varii generi e prodotti d'indust ia e la speranza o fiducia di ripresa dei prezzi e si troverà la spiegazione del ristagno.

Le merci giacciono nei Magazzini Generali non per l'alto costo delle tariffe, ma perchè non vi sono acquirenti.

Una sorte simile a Trieste si riscontra pure in tanti altri porti, non esclusa Amburgo, che dovette ricorrere a depositi di chiusura in città causa l'affollamento dei suoi magazzini.

Non è esatto ascrivere ai diritti e competenze dei Magazzini Generali il ristagno attuale, poichè quelle spese se anche elevate, non sono assolutamente determinanti del traffico di Trieste, ove si consideri che la merce va aggravata dei noli ferroviari e da quelli marittimi. E non si vorrà negare che anche recentemente le Ferrovie del retroterra hanno introdotto degli aumenti dei loro noli e che questa tendenza è quasi continua.

Manca ogni serio fondamento all'accusa di disinteressamento da parte della autorità alle attuali condizioni del traffico. Il Governo dalla redenzione ha dovuto assumere la passività dei Magazzini Generali la quale sorpassa la diecina di milioni di lire e nel frattempo non ha trascurato di far proseguire le costruzioni a nuovo e i necessari adattamenti per accogliere merci, investendo circa 3 milioni e mezzo di lire.

Le spese che si sono dovute sostenere e si sostengono per le masse lavoratrici sono decuplicate in lire, in rapporto a quelle che si pagavano nell'anteguerra, perchè oggi queste spese s'elevano a circa 15 milioni all'anno.

Non poco hanno nociuto alla ripresa e alla sistemazione dei traffici gli scioperi di cui è stata funestata la città nel 19 e nel principio del 20, nonchè lo sciopero ferroviario del maggio scorso perchè ebbero ripercussioni non lievi e non ancora sopite all'estero, ingenerando la convinzione che lavorare su Trieste equivaleva a correre l'alea di ritardi e di soste nelle operazioni commerciali.

Siffatta convinzione, formatasi in buona o cattiva fede, ha si può dire neutralizzato il fattore favorevole di concorrenza di Trieste rispetto ad altri porti, quello, cioè, nella regolarità e nella disciplina del lavoro da parte delle maestranze, essendo noto io che nel nostro porto le operazioni di carico e di scarico si svolgono con rapidità, che si traduce in rilevante risparmio per l'accorciata permanenza dei piroscafi nel porto di Trieste.

Formalmente si smentisce che un piroscafo qui giunto dall'estremo Oriente per non sottostare asseritamente alle eccessive spese di Trieste abbia abbandonato il nostro porto senza scaricare la merce. La merce di quel piroscafo già dal porto d'origine aveva altra destinazione, come è dimostrato dal relativo manifesto di bordo. Il nostro porto invece ha servito semplicemente allo sbarco dei prigionieri ed allo scambio di 80 tonn. di carbone.

La situazione del porto di Trieste, come della generalità dei porti, è fuor di dubbio una conseguenza degli avvenimenti guerreschi che attualmente raggiunge forse il suo culmine, ed è a sperare che la crisi dominante possa essere superata senza quegli sbalzi impetuosi, che potrebbero arrecare dei tracolli economici.

Per sua parte l'autorità non lascierà intentato alcun mezzo per ovviare ad eventuali inconvenienti e difficoltà. Sono già in corso gli studi per una eventuale riduzione delle tariffe dei Magazzini Generali concretate nel marzo u. s., quantunque, come si è detto non si ritiene che la questione delle tariffe sia determinante.

Si sta anche compilando un elenco qualitativo delle merci giacenti per portarlo a conoscenza dei mercati interni ed esteri.

Camera di commercio e d'industria. La seduta costitutiva della neoeletta Camera di commercio e d'industria si terrà domani alle 12. Si procederà alla nomina della Presidenza della Camera e della Deputazione di Borsa.

La libertà del commercio dei cambi. In merito alla comunicazione riguardante il ripristino della libertà per il commercio dei cambi, pubblicata ieri, rileviamo che detta comunicazione non perveniva dal Commissariato Generale e che, comunque, il decreto di cui essa trattava dovrà, con speciale disposizione, essere esteso anche alle nuove province prima di entrare in vigore qui.

Cambiamento di nome. Il Commissario Generale Civile per la Venezia Giulia ha accordato al signor Enrico Marensich il cambiamento del suo cognome in quello di Enrico Marenzi. Tale cambiamento si riferisce pure ai suoi di famiglia.

Le disposizioni sugli Istituti d'emissione estese alle nuove provincie

Abbiamo da Roma, 29 sera:

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto che estende alla Venezia Giulia e Tridentina e ai territori della Dalmazia attribuiti all'Italia le disposizioni riguardanti g'i istituti di emissione.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto concernente l'esazione di tributi erariali a carico di persone residenti nella Venezia Giulia e Tridentina e di persone iscritte per i tributi medesimi negli uffici di quei territori e residenti nelle altre provincie del Regno.

Con tale decreto l'esazione dei crediti per tasse, proventi demaniali, multe, spese di giustizia e tributi indiretti di qualunque spesa a carico di persone residenti nella Venezia Giulia e Tridentina resta disciplinata dalle seguenti norme: a) Gli uffici che li hanno in carico rinvieranno per il tramite delle rispettive intendenze di Finanza alle autorità provinciali di Finanza delle nuove provincie le copie letterali dei relativi articoli e gli estratti delle partite di credito; b) Le predette autorità passeranno gli atti al competente ufficio dell'imposta il quale provvederà al ricupero secondo le norme vigenti nelle nuove provincie per la riscossione dei tributi; c) le somme introitate dovranno essere rimesse direttamente all'ufficio che ha in carico la partita a mezzo vaglia la cui tassa compreso il bollo della quietanza è a carico dei debitori e sarà riscossa all'atto del pagamento.

Le anticipazioni per i danni di guerra

L'Ufficio Stampa del Commissariato Generale Civile comunica: «Premesso che la liquidazione e le antecipazioni per i danni di guerra non sono di spettanza del Commissariato Generale, trattandosi di servizi affidati a enti speciali, il Commissario Generale si occupò da tempo del ripristino e funzionamento delle aziende industriali della regione, sia interessando il Ministero delle Terre Liberate, per la costituzione di uno speciale fondo di finanziamento, sia intervenendo presso gli istituti di credito incaricati del servizio delle antecipazioni sui fondi messi a disposizione del Governo di recente, accresciuti in seguito a premure del Commissariato stesso.

Infatti per la costituzione di tale fondo sono in corso trattative fra detto dicastero e quello del Tesoro; e, per quanto concerne la società dei filatoi di Aidussina, in una riunione tenutasi presso il Commissariato Generale il 28 maggio scorso si convenne col direttore dell'Istituto di Credito di Gorizia che alla società medesima esso concedeva subito un anticipo di un milione, salve ulteriori erogazioni in seguito, per le quali nessun concreto impegno fu preso.

In tal modo era per ora assicurato il funzionamento dei filatoi. Senonchè l'Istituto di Credito non diede corso all'anticipo, senza che alcuna delle parti, come sarebbe stato doveroso, facesse di ciò comunicazione qualsiasi al Commissariato, il quale ne ebbe notizia soltanto dopo l'avvenuta chiusura dei filatoi. Intervenuto immediatamente, esso ottenne la stessa sera del 27 corr. che l'Istituto di Gorizia impartisse l'ordine di pagamento dell'anticipo, e sta facendo premure presso il medesimo per le successive erogazioni. In seguito a ciò il 28 corr. il rappresentante della Società dei filatoi diede affidamento per una prossima riapertura degli stessi.

Questa precisa esposizione di fatto dimostra non solo inesatte le informazioni pubblicate su di qualche giornale, ma attesta altresì che della chiusura dei filatoi nessuna responsabilità può risalire al Commissariato Generale, il quale interviene sempre sollecitamente, nei limiti della sua competenza, in tutti i problemi di pubblico interesse.

Il nuovo vessillo della Società Operaia Triestina

Lunedì sera si è radunato il Consiglio cumulativo dei mastri e delle mastre per una seduta straordinaria. Il gran mastro Poiani, ricordando come si compissero 52 anni dacchè il vecchio sodalizio cittadino era stato chiamato in vita, addì 27 giugno 1869, riassunse a grandi tratti l'attività fin qui spiegata, richiamando alla memoria dei convenuti i soci fondatori che maggiormente cooperarono al benessere del sodalizio e precisamente: Tito Bullo, primo presidente; Francesco Mohorich, primo segretario; Antonio Zerniak, Giusto Marcovich, Domenico Barison, G. B. Florean, Antonio Fantini, Antonio Padovani, Pietro Debarba, Angelo Rodella, Giuseppe Spaini, Giovanni Bernardon, Bernardo Tonelli, Giuseppe Angeli, Giuseppe Coletti, primo vessillifero sociale, Natale Pertot, Ambrogio Mariani, Marino Fuzzi, tutti defunti, ed il superstite e presente direttore Giovanni Fritz, al quale l'assemblea tributa un caldo applauso. Ricorda ancora l'opera data al sodalizio da Giuseppina Depace, fondatrice e prima gran mastra della sezione femminile, da Giovanna Gigliuzzi, da Edgardo Rascovich, Lorenzo Tognoli, Lodovico Asquini, Antonio Tamburlini, Guglielmo Widmer, Felice Venezian, Michele Zorzoni, Eugenio Troier, Giuseppe Rota, Giuseppe Bratos, Giovanni Moderian e quella preclara di Emo Tarabochia, morto gloriosamente per la Patria. L'evocazione di questi nomi, tanto cari, è sottolineata da ripetuti applausi che si rinnovano alla chiusa del discorso che formula vivi auguri per il progressivo ascendere della Società Operaia.

Il presidente Gustavo Comici comunica come la gran mastra signora Lucchieri Emilia e la di lei collaboratrice signorina Podrecca Silvia, a dare espressione del loro grande affetto per la Società, fanno dono di un nuovo vessillo sociale che passerà tosto ad inaugurare. E' certo d'interpretare i sentimenti di riconoscenza non solo dei convenuti ma benanco di tutto il sodalizio nel tributare alle gentili donatrici i più vivi ringraziamenti. Ricorda il vessillo vecchio, che ora cederà il posto al nuovo per passare nella custodia dei cimeli storici sociali, e si augura che il nuovo, come il vecchio, il quale subì lunghi anni di relegazione per garrire nella liberazione gloriosa del 3 novembre 1918 e per baciare il cielo di Roma nel settembre del 1919, possa essere simbolo a maggiori cimenti civili nei fasti della Patria. L'assemblea copre con una grandissima ovazione le parole ispirate.

Il presidente invita quindi le donatrici a voler fungere da madrine del vessillo levandone il vecchio e sostituendolo col nuovo. Con parola commossa la gran mastra signora Lucchieri fa un augurio palpitante d'amor patrio per i destini della Società Operaia, ed è incessantemente applaudita.

Appeso il nuovo vessillo, il direttore Gerin lo agita tra gli applausi e la commozione dei presenti. E' un bellissimo vessillo in seta vermiglia, con nel mezzo, ricamata ad ago-pittura, l'alabarda cittadina, lavoro della socia signorina Bianca Bronzin.

Il presidente fa presente alle donatrici d'una epigrafe ricordante la data dell'avvenimento.

Il gran mastro affida alle cure del presidente il nuovo vessillo augurandosi ch'esso sia monito incitatore al progressivo assurgere del sodalizio e riaffermando il patto che congiunge i soci tutti «uno per tutti, tutti per uno» e, inneggiando all'Italia, tra grandi acclamazioni, chiude la bella cerimonia.

Iscrizioni al Liceo femminile G. Carducci. L'iscrizione alla prima classe liceale avrà luogo il giorno 1.o luglio dalle ore 9 alle 12. Si richiedono i seguenti documenti: fede di nascita, attestato di vaccinazione, attestato d'immunità oftalmica. L'esame d'ammissione si terrà il giorno 2 luglio alle ore 8.30.

Incanto al Monte di Pietà. Venerdì 1.o luglio 1921, nella mattina, aste volontarie non preziose.

Il saggio del Ricreatorio delle Donne lavoratrici

Iersera ebbe luogo, nel chiosco del giardino pubblico Muzio Tommasini, tutto addobbato di tricolori e fiori, il saggio finale del Ricreatorio domenicale delle donne lavoratrici.

La commissione «Vita civile», del Consiglio nazionale donne italiane, può essere orgogliosa dei risultati veramente insperabili ottenuti nel periodo di pochi mesi e ne sarà confortato lo zelo e l'entusiasmo con cui le gentili signore e signorine si sono prodigate per portare fra le semplici donne del lavoro la gentilezza e la finezza che le distinguono.

Fra il pubblico numerosissimo, intervenuto e composto nella massima parte di fanciulli e signore, abbiamo notato le consorti dei generali Castagnola e Piccione, la signora Musner, presidente del Consiglio nazionale, l'assessore alla pubblica istruzione cav. dott. Du Ban, il cav. dott. Pittoni e il preside del Liceo femminile «Riccardo Pitteri», prof. Gentille.

Ai convenuti porse il saluto la signorina Mazzorana, che è la colonna del Ricreatorio e presidente della sezione «Vita civile» e, dopo aver con alate parole inneggiato alla Patria, disse, rivolta alle donne lavoratrici:

«Mi rivolgo a voi onde riandare col pensiero a quest'anno di vita del Ricreatorio e ricordare come in un pomeriggio della scorsa estate questa sala splendente come oggi del tricolore vi accolse per la prima volta in numero esiguo — forse un po' titubanti perchè non sapevate cosa s'intendesse fare chiamandovi a raccolta. — Ricordate? Si suonò, si cantò un po', ci fu una tombola con dei doni abbastanza modesti e poi avete ballato. Il divertimento non era straordinario, pure l'impressione che avete riportata è stata quella da voi desiderata. Avete subito intuito che qui avreste trovato, ogni domenica, delle persone pronte a dedicare a voi tempo ed energia onde farvi passare piacevolmente un pomeriggio di riposo dopo il lavoro faticoso della settimana. Avete sentito che noi vi avremmo dato la cordialità e l'affettuosità della famiglia, che molte tra voi hanno lasciata nella ridente pianura friulana o tra i boschi delle nostre montagne.

E fortunatamente andò formandosi un ambiente simpatico donde sparirono le diffidenze dovute a pregiudizi sociali. E le vostre file ingrossarono e oggi contiamo ben 330 inscritte con una frequentazione media di 150 donne. Per la massima parte ci avete comprese e seguite ed aiutate».

Quindi l'oratrice ricorda la vita dell'anno passato insieme e addita alla gratitudine delle frequentatrici quanti hanno concorso a rendere animati e divertenti i ritrovi domenicali.

Si iniziò poi lo spettacolo: vennero eseguite le commedie in 1 atto: «Marameo», in cui si distinsero le bambine Pompea Blason, Maria Rigutti, Irma Travan, Ecla Zuanich, Elisa Mondolo, e «La disperazione di Luisa», che diede campo di emergere alle frequentatrici: Elisa Mondolo, Angelina Nassivera, Anna Semeia, Ida Tassan.

Fra i due lavoretti, scelti con molto buon gusto, furono cantati, da un coro di assidue del Ricreatorio, gli inni di Mameli e di S. Giusto e declamate, con molto brio, delle poesie vernacole. Maria Bidoli disse una poesia in dialetto triestino, Vittoria Cuppin, una friulana, Giuseppina Masè una trentina e Ida Tassan, una veneziana.

In chiusa, alcuni giovani dilettanti dell'«Ausonia», recitarono una farsa.

La riuscita del trattenimento, che si svolse fra continui applausi, dimostrò quanto si può ricavare anche da elementi completamente novelli e con amorevole pazienza e affettuosa opera di incoraggiamento.

Prima di lasciare il simpaticissimo ambiente, accompagnati con squisita cortesia dalla solerte segretaria, sig.na Provini, abbiamo ammirato una piccola ma bellissima esposizione di lavori di alcune assidue, le quali, grazie alla perizia ed alla bontà della loro istruttrice, signorina Frühbauer, sono riuscite ad eseguire magistralmente difficili lavori di ricamo e di cucito.

Alle allieve della sezione recitazione, che hanno saputo far tanto onore alle loro istruttrici signora Salvi e signorina Comici, furono offerti alcuni volumi di lettura amena e dolci.

Per i ferrovieri delle nuove provincie

Abbiamo da Roma, 29, sera: Stamane una rappresentanza del Sindacato ferrovieri ha conferito con l'on. Salata in merito alla questione della sistemazione dei ferrovieri appartenenti alle ex gestioni austriache della Venezia Giulia e Tridentina.

Si è stabilito: 1) che la legge approvata dal Parlamento e riflettente le tabelle organiche e il conseguente inquadramento del personale appartenente alle Ferrovie dello Stato, deve essere estesa integralmente agli agenti dell'ex gestioni; 2) che la commissione paritetica nominata dal personale deve esser immediatamente convocata per stabilire le modalità per l'inquadramento stesso; 3) che un unico decreto ministeriale sarà promulgato per stabilire in modo definito le norme di perequazione e di sistemazione di detto personale; 4) che successivamente sarà demandato alla detta commissione l'incarico di fissare i criteri da seguirsi per il trattamento di pensione degli appartenenti alle ex gestioni, tenendo presente l'apposita legge approvata per i ferrovieri dello Stato.

La festa campestre pro ricreatorio della Lega Nazionale «Riccardo Pitteri». La grande e tradizionale festa campestre che avrà luogo domenica prossima a favore di quella benefica istituzione che è il ricreatorio della Lega Nazionale a S. Giacomo «Riccardo Pitteri», nel giardino del ricreatorio stesso, riuscirà certamente magnifica. Il solerte comitato promotore lavora alacremente a ultimare i preparativi. Centinaia di lampadine illumineranno sfarzosamente il giardino che sarà pure riccamente addobbato con festoni e gagliardetti. Il ricco e vario programma della festa comprende concerti di banda sostenuti da quei corpi bandistici della Lega Nazionale che all'ultimo concorso conseguirono brillantemente il primo premio. Bellissimi gli altri numeri: concerto dei piccoli mandolinisti; lotteria e concorso di cartoline con ricchi premi. Gli amatori del ballo avranno a loro disposizione un'orchestrina che suonerà nella sala del teatro. Alla sera, accensione di fuochi artificiali. Ci sarà servizio di buffet a prezzi onesti.

Nozze d'oro. Cinquant'anni or sono, il 3 luglio 1871, nella chiesa parrocchiale di Roiano, due giovani sposi, Caterina e Francesco Sturz, salivano all'altare per ribadire coi vincoli della fede la loro comunione d'anime e il loro amore. Domenica prossima, nel cinquantesimo anniversario del fausto giorno, i due sposi, che già celebrarono le nozze di argento, assisteranno nella stessa chiesa alla cerimonia delle nozze d'oro. Il parroco di Roiano, don Jurizza, celebrerà l'ufficio divino. Ai due sposi anche le nostre felicitazioni.

Nozze. La signorina Alba Daniza Paio coll'ing. Ruggero Denon.

Un acquazzone. Dopo una giornata minacciosa per l'accavallarsi di nuvoloni bigi e neri, afosa per lo scilocco, abbiamo avuto verso le 21.30 il refrigerio di un violento acquazzone, che fu però, purtroppo di brevissima durata. Dopo mezz'ora il cielo riscintillava di stelle.

NOTE DI CRONACA

CHI HA BISOGNO di fare le **cure dei fanghi naturali caldi,** radioattivi, sappia che il sito più indicato, le cure più efficaci si praticano presso le celebri **Terme Hotels di Montegrotto,** in provincia di Padova, vicinissime alla stazione di **Montegrotto.** Comfort moderno, miti pensioni, omnibus alla stazione.

COMUNICATI*)

Terry Drexler
Dottor Raffaele D'Alessandro
oggi sposi

Trieste, 30 giugno 1921

Risposta al corrispondente di Pola del «Lavoratore socialista»

In risposta al vostro trafiletto, comparso sul v/. del 29 giugno 1921, N. 127, vi comunico che addì 8 luglio a. c., alle 10 ant., mi troverò nella sede della Cooperativa «Stella d'Italia», in Via Garibaldi 9, Pola, ove potrò mostrarvi tutti i registri, regolarmente bollati, nonchè tutte le pezze d'appoggio, per comprovarvi dove vanno... a finire le 12 lire settimanali trattenute ai..., fino ad ora, 30 operai che lavorano per conto della suddetta Cooperativa.

In via informativa vi comunichiamo solamente che per aver pagato troppo bene i nostri operai all'inizio dei lavori, ci siamo trovati scoperti con L. 4500 (diconsi quattromilacinquecento).

Speriamo che altrettanto celeri a risponderci sarete voi quando vi domanderemo dove vanno a finire... i vostri milioni di Cooperative operaie, Casse ammalati, Lavoratori di tutti i colori ecc. ecc., e speriamo che pure voi ci mostrerete i conti, i registri o tutto quello che desidereremo.

Per il Consiglio di amministrazione della Cooperativa di lavoro «Stella d'Italia»

Il presidente:
AGIDE SALLUSTIO

In seguito alla corrispondenza d. d. Cervignano, 24 giugno, comparsa su un giornale di Trieste, il 25 corr., dichiaro falsa l'affermazione che i dirigenti la Banca Cooperativa Agricola di Cervignano abbiano pubblicamente lanciate accuse contro di me, che io abbia fatto denuncia e che il rispettivo processo dorma; vero è invece che io con mia lettera aperta d. d. 9 giugno 1919 ho pubblicamente lanciato accuse contro quattro persone, delle quali tre fanno parte della direzione di detta Banca, che gli stessi mi fecero denuncia per lesion d'onore mediante stampato e che il processo... non si fece. Aggiungo poi che non si volle accettare la mia proposta di nominare una commissione d'inchiesta, e che solo poche ore di mia ispezione avrebbero bastato per stabilire quanto io ho scritto nella suddetta lettera.

GIUSEPPE MALACREA

Notificazione

La firmata porta a notizia degli interessati che durante la Borsa ufficiale di giovedì 30 giugno a. c. il sensale di borsa sig. Angelo Carbone procederà alla vendita esecutiva di

28 fusti, circa 200 quintali, di vino bianco dolce, di Grecia (tipo Samos) con circa 15% gradi Melligand e 10 Beaumé, con sotto grammi 2 di acidità volatile, entro fusti buoni, di castagno, usati, gratis.

La merce si trova depositata al Punto franco, nel magazzino N. 26, I piano, dei R.R. Magazzini Generali, ove è visitabile col mezzo del sensale incaricato della vendita. Si tratta di merce estera e viene venduta in transito. Le condizioni di vendita sono: ricevimento pronto e pagamento alla consegna.

Il campione suggellato è depositato nell'ufficio della firmata.

I riflettenti hanno diritto di visitare la partita, non essendo ammissibili posteriori contestazioni circa la qualità della merce la quale, se acquistata alla Borsa, in una vendita esecutiva, si ritiene visitata e gradita.

LA DIREZIONE DI BORSA

Il r. Commissario:
Vittorio Venezian m. p.

Il segretario
Filini m. p.

Avviso

A fine di compilare le liste dei cittadini che in base al Trattato di S. Germano acquistano di pieno diritto la cittadinanza italiana, s'invitano tutti i pertinenti di Paugnano, altrove domiciliati, ad inviare a questo Municipio, entro il 25 luglio a. c. il loro stato di famiglia, rilasciato dal l'Ufficio parrocchiale del luogo di dimora.

DAL MUNICIPIO DI PAUGNANO
li 28 giugno 1921.

Il Sindaco:
Cav. A. BARTOLIC

La ferace fantasia di una popolana

Un'incredibile serie di truffe

Una popolana, Giovanna ved. Degrassi, detta «Alba», da Isola, riescì a trovare tanta dabbenaggine fra le sue conoscenti, da carpir loro ben 20.000 lire, in più riprese, nello spazio di un anno e mezzo. Questo è l'importo denunciato finora dalle danneggiate; ma si suppone che una serie ben maggiore di truffe sia per venire a galla.

Ecco con quali raggiri l'Alba riuscì a ...nnacchiare le sue pollastrelle:

Nel marzo del 1920, recatasi da una sua conoscente, certa Maria Vascotto, raccontò che il gioielliere Ravalico si trovava in cattive condizioni finanziarie e che se avesse prestato a questi l'importo di 1500 lire per pochi giorni, avrebbe ricevuto in regalo un paio d'orecchini con diamanti. La Vascotto, sedotta dal miraggio dei diamanti, consegnò l'importo chiestole e ricevette tosto in regalo gli orecchini. S'intende che il signor Ravalico esisteva soltanto nella fantasia della Degrassi.

Il sistema che attacca...

Nel mese di ottobre dello stesso anno, fattasi mandata da certa Maria Vascotto in Degrassi, la gabbamondo si fece consegnare dalla suddetta, altre 2000 lirette e le diede per intanto quale regalo 2 camicie da donna; nel novembre dello stesso anno, sempre a nome della Vascotto, carpì all'altra Vascotto altre 250 lire, dicendo che oltre l'importo restituito avrebbe ricevuto in regalo una pezza di tela. Nel gennaio scorso, fattasi mandata da un tale di cui non ricordava il nome, l'Alba carpì alla Vascotto altre 1500 lirette, dando a questa per «regalo» una catenella d'oro del valore di ... lire; pure nello stesso mese si fece consegnare dalla medesima lire 1000 a nome di tale Nicolò Menis di Isola, che nell'affare non c'entrava, e le regalò un paio di scarpe da uomo. Durante la guerra poi, la donnina carpì con raggiri, alla Vascotto, tra corone e fiorini d'argento, l'egregia sommetta di ...0 lire!

La seconda gabbata è Carmela Vascotto che si fece truffare di 260 lire in denaro, un anello d'oro, antico, che l'Alba disse di voler scambiare con un bracciale moderno d'oro, nonchè di una collana d'oro di ... fili, del valore di 1000 lire e di due paia d'orecchini antichi, pure d'oro, del valore di lire 500.

Le truffe a valanga

Viene poi la volta di Elena Felluga che quattro mesi or sono consegnò alla solerte Alba, per il solito «sconosciuto», 600 lire, ricevendo il presente di un bracciale d'oro lavorato a cordone.

Cadde poi nella rete tale Elisa Degrassi rimettendoci 450 lirette che la comare si fece consegnare per conto di un commerciante di stoffe, pure «sconosciuto»; questa avrebbe dovuto ricevere in compenso, oltre l'interesse, anche un taglio di stoffa, e in altra ripresa consegnò pure ulteriori 200 lire per lo stesso ipotetico negoziante.

La stessa fortuna toccò alla signora Maria Vascotto, in manifatture, detta Pompea. La signora «Pompea» fu pagata per qualche po' di merce consegnata, ma poi fu «pompata» per lire 129.70, che il cliente immaginario della buona Alba si «vergognò» di venire in persona a restituire.

Ma l'Alba truffò persino il proprio figlio! dal quale si fece consegnare 4000 lire col pretesto di pagare il commestibilista fornitore di famiglia; questi invece non fu pagato.

La gabbamondo in trappola

Denunciate queste numerose truffe alla stazione dei RR. CC., il maresciallo Tangari, all'arrivo dell'Alba, che s'era per qualche giorno assentata — motivo percui la denuncia fu trasmessa anche alla nostra Questura — la trasse in arresto per passarla poi alle carceri di Pirano, a disposizione di quel Giudizio. Interrogata, la donna ammise tuttociò che era a suo carico e non seppe o non volle dire che uso aveva fatto del denaro carpito in sì poco tempo. L'arrestata è madre di cinque figli, conosciuti per onestissimi e laboriosi pescatori; essa stessa era conosciuta, finora, per donna superiore ad ogni sospetto. Il fatto che la prima e maggiormente gabbata, la Maria Vascotto, abbia atteso ben più di un anno per presentare denuncia, dà adito a molte supposizioni, anche per il fatto che questa, per fare i mutui all'Alba finì coll'ipotecare la propria casa! Inoltre si vocifera che qualcuna delle gabbate abbia ricattato l'Alba e che qualche altra s'attenda di momento in momento l'accusa di usura. In tutti i casi sono imminenti altri arresti.

Le scenette alla Guardia medica

"Voio qualcossa de forte,,

L'acquazzone era cessato, nel cielo, tra il velario sottilissimo delle nuvole, riapparivano le stelle, quando, tremolante su quei due trampoli che costituivano i suoi arti inferiori, un individuo di un'età indefinibile si inquadrava nella porta della Guardia medica, lasciata spalancata perchè vi entrasse un po' dell'aria notevolmente rinfrescata dall'acqua che era venuta giù a rovesci.

Facendosi schermo della mano agli occhi, la falena che il globo elettrico aveva indubbiamente attirato, indugiò sulla soglia, senza attirare l'attenzione dell'infermiere di turno, perchè, scalcagnato com'era, l'ignoto non aveva fatto nessun rumore passando l'atrio. Si accorse della presenza del tizio, l'infermiere, quando quegli, gravando di tutta la persona sperticata, su un piede, per avanzare, produsse il rumore di una spugna piena d'acqua che venisse spremuta, mentre fuori della punta dello stivale, che pareva quello delle sette leghe, usciva uno sprizzo di acqua fangosa che andava ad insozzare i calzoni di tela del sanitario.

— Che nova omo?

— Eh, eh — tossì il tizio — eh, eh...

— Gavè mal, o gavè sbagliado, credendo de andar in ostaria?

— Mal, mal go: me sento debole... ieri go trovado tuto serà...

— Ma ogi xe verto...

— Sì, ma ieri no podevo entrar e stasera che go podesto entrar i me ga butà fora apena visto...

— Ben, ben, cossa volè?

— Gnente: qualche cossa de forte... qualche medizina per sta tosse; eh, eh, eh... che no... eh, eh... me lassaaa... eh, eh... dormir...

— Ma qua no se dà medizine per la tosse; qua no xe che per socorsi de urgenza: feride, gambe rote, teste in tochi.

— Eh... eh... eh... e mi go de morir alora?

— Andè, andè, che con quela tosse no se mori...

— Con quala po?... I me dia qualcossa de forte, dai, se no, co vado fora casco in tera e ghe toca capitar a ingrumarme su...

Era una delle tante «pittime» che capitano a certe ore nell'istituzione e il medico, che nel frattempo era entrato, diede una strizzatina d'occhio all'infermiere, il quale si alzò ed accesa la luce nella saletta delle medicazioni, vi spinse dentro il bel tipo.

Subito gorgoglia l'acqua in un bicchiere.

— Cossa, acqua la me dà?

— Acqua, ma ghe meto dentro «el forte».

— Benedeto de Dio, ma no la sa che se la me dà una iozza de acqua a mi, de bever, resto morto cadavere spuzzolente?

— E cossa go de darghe, alora?

— Là, no la ga in scanzia, acidi la me dia, fenico, mariatico, arsenico, velen, qualunque roba, ma basta che brusi, a mi se no brusa in gola, no sento: no sento più gnanca la trapa a dozento gradi, e la me volaria dar acqua, a mi?

Per far breve, visto che avevano da fare con un alcoolista, medico e infermiere, non senza fatica, misero sul marciapiede il bel tipo, il quale se ne andò traballando sui trampoli, cantando:

«Chi xe colpa del mio mal?
i dotori, de l'ocooospedal...».

Lo sciopero dei lavoratori della mensa

La ripresa del lavoro sarà decisa da un "referendum,,

Ieri mattina gli addetti agli alberghi, ...sa e caffè tennero il consueto comizio al ...ro Eden. Presiedeva il sig. Mennini. Il ... Viganò diede relazione degli ultimi avvenimenti.

L'oratore parlò poi delle circolari diramate dai proprietari; affermò che molti furono coloro che si dissero pronti, a parole, ad accettare le vecchie condizioni pur di avere tosto il personale necessario, ma che, quando si trattò d'impegnarsi firmando il contratto di lavoro, si rifiutarono.

Lesse un telegramma del segretario della ...m piemontese, Conti, riguardante la ...tenza del cav. Fios della Federazione ...prietari, per Roma, onde prendere accordi con gli altri delegati per la denuncia di tutti i contratti di lavoro. Infine il sig. ...andò disse che quest'oggi alla Camera del ...oro verrà indetto un «referendum» sullo sciopero.

Parlarono poi i signori Merighi, Milanesi, ... Moruzzi e Catanio, tutti in senso favorevole allo sciopero.

Infine parlò il comunista Cavarocchi che ...izzò contro le accuse di demagogia mosse al comizio di ieri dal sig. Bartolomai ...tario della Camera del lavoro italiana. ... ultimo si passò alla votazione della proposta sul «referendum». La proposta fu ...ta quasi ad unanimità, quindi il comizio ebbe termine senza incidenti ulteriori.

Voleva affogare la sua bimba?

Una puerpera portata all'ospedale in istato d'arresto

Maria Cavallar, di 34 anni, abitante con ...cchia madre al secondo piano della casa ...9 di corso Garibaldi, non poteva ormai ...ondere più a nessuno il suo stato di ...idanza, giunto a gestazione completa, ... le donne del vicinato, che si interessano di solito più degli affari degli altri che ... propri, attendevano di giorno in giorno ... la Cavallar si sgravasse.

Per quello che è accaduto ieri, ciò può ...re molta importanza, poichè una che si ...proposta di distruggere il frutto di un ...re di avventura, di solito o ricorre a ...iche abortive o, quando mediti di liberarsi dell'incomodo testimonio del fallo, cerca di non farsi vedere, o di stringere il bu...

Comunque, ecco che cosa è accaduto ieri, verso le 18.

Alla Guardia medica era di turno l'infermiere Micol, quando il telefono squillò per una chiamata d'urgenza. Era la portinaia della casa n. 19 al corso Garibaldi che, con mezze parole, avvertiva che nell'abitazione della Cavallar doveva avvenire qualcosa di insolito, perchè ella aveva udito grida altissime di dolore.

Alle insistenze dell'infermiere per avere notizie più precise, affinchè il medico non si recasse invano, la portinaia finì col dire che la Cavallar urlava perchè non poteva — secondo lei — partorire.

Poco dopo l'autolettiga della benemerita giunse sul posto ed il sanitario e l'infermiere poterono difatti constatare che la portinaia si era ingannata: la Cavallar fu trovata vicino a un recipiente quasi pieno d'acqua nel quale giaceva un neonato!

Il bravo infermiere, mentre la Cavallar, coll'aiuto della madre veniva fatta adagiare su un materasso che si trovava disteso a ridosso della stanza, trasse dal recipiente la creaturina, una bimba, che non dava più segno di vita.

Soltanto però fu fatto con massaggi ed abluzioni di acqua calda, portata dalle vicine, in una ventina di minuti la piccina riprese a respirare.

Salvate così, la creaturina e la puerpera furono trasportate alla sezione maternità dell'ospedale civico.

Quali fossero state le intenzioni della Cavallar, non è facile il dirlo. Le autorità, presane notizia del fatto, l'hanno dichiarata in arresto e diffidata la madre di lei a tenersi a disposizione delle autorità. E ciò, perchè è sembrato che, se la Cavallar non avesse avuto intenzione criminosa, avrebbe mandato la madre per la levatrice, prima, e poi, non si sarebbe posta, nel momento di sgravarsi, sopra un recipiente pieno d'acqua, nel quale, come dicemmo, la neonata era stata trovata priva di vita.

Un ragazzo precipita dal primo piano

Dal pianerottolo del primo piano della casa n. 18 di via Media, il bambino Silvano ..., di 7 anni, stava ieri giuocando assieme con alcuni coetanei. Ad un tratto, messosi a cavalcioni sul passamano per lasciarsi scivolare, ma, disgraziatamente, perdette l'equilibrio e cadde andando a finire nel sottostante atrio.

Alle grida degli altri ragazzi, che non avevano il coraggio di avvicinarsi al compagno caduto, il quale perdeva abbondantemente sangue, accorsero alcuni vicini che telefonarono alla Guardia medica.

Accorse sul posto il sanitario d'ispezione che riscontrò al poverino una larga ferita alla testa congiunta a leggera commozione cerebrale. Il Segolin fu trasportato immediatamente all'ospedale dove fu accolto nel ... reparto.

Gli strascichi di un complotto comunista

S'è arrestato l'organizzatore?

E' ancor vivo il ricordo dell'arresto di quei trenta comunisti, arresto che ebbe per conseguenza la scoperta di una ingente quantità di bombe e di altro materiale bellico.

Quale organizzatore e anima del complotto era stato designato certo Ottavio Grossmann un ex ufficiale dell'esercito a. u.

Risultava all'autorità che egli era uno dei frequentatori più assidui del Circolo Vivante, dentro cui il complotto sarebbe stato organizzato: che era stato lui stesso ad ordire il piano criminoso e a preparare le squadre che avrebbero dovuto porlo in esecuzione; che, insieme coi giovani comunisti, si era recato più volte nei luoghi di guerra del Carso, sul Monte Santo, a Doberdò, sul Faiti, per raccogliere le munizioni e le armi che furono in seguito sequestrate e che, infine, era stato lui ancora ad addestrare i giovani all'esercizio delle armi e, soprattutto, al maneggio delle bombe.

Come mai il Grossmann avesse potuto caldeggiare e condividere le idee più estremiste non si potè comprendere al primo momento. Per educazione, per metodo, per vita egli ne pareva assai lontano. Ma l'accusa che tutt'e trenta i suoi compagni — gli arrestati — gli rivolgevano, era generale ed esplicita. E poi a ribadirla, a corroborarla, a renderla più decisiva e schiacciante concorreva lo stesso atteggiamento di lui: il suo scomparire — insalutato ospite — al primo sintomo del pericolo.

Apprendiamo ora che certo Luciano Grossmann è stato arrestato a Venezia per abusivo porto d'armi. Il nome di Luciano non conta. Pare che si tratti dell'Ottavio, il quale è implicato anche in un furto di stoffe.

Ad ogni modo qualcosa di positivo si saprà quando, fra qualche giorno, il Grossmann verrà scortato nella nostra città.

Dopo un diverbio fra coniugi

La moglie, disperata, si getta in mare

Sebbene la loro vita trascorresse normalmente in buona armonia, i coniugi Romano ebbero ieri mattina uno di quei piccoli diverbi che nella vita coniugale costituiscono tutt'altro che l'eccezione. La moglie Antonia di 37 anni, abitante in via Gioacchino Murat n. 5, madre di due bambini, se ne accorò però talmente da averne il cervello sconvolto. Nella mattinata uscì di casa e si diè a gironzolare per la città. Quali tristi pensieri abbiano tormentata la sua mente, non si sa. Certo le deve essere apparso inutile di ritornare a casa, rifare la pace con il marito e ricominciare la sua vita grigia accanto ai due figlioletti che inconsci attendevano la mamma. Trascorse l'ora del desinare, venne il tocco e la madre non era ancora tornata. Ormai la disgraziata doveva essersi convinta che soltanto la morte avrebbe dato pace alla sua anima angustiata. E, mentre i suoi di casa la cercavano affannosamente, ella verso le 15,20 recatasi al molo Santa Teresa vicino alla Lanterna, e credendosi non veduta, aveva spiccato un salto in mare.

Ma alcuni militi accasermati là vicino avevano notato già in precedenza il suo contegno agitato e la teneva d'occhio e appena videro che la disgraziata si gettava in acqua, accorsero tosto al soccorso. Al momento non v'erano barche per tentare il salvataggio, due o tre si spogliarono e, dopo una lotta vivace con la Romano che a tutti i costi voleva morire, poterono trarla a riva.

L'autolettiga della Guardia medica accorse al pronto richiamo e trasportò la donna all'ospedale. Qui ebbe le cure del caso, e fu posta in breve fuori di pericolo.

Il suicidio di un industriale

Ieri mattina fu trasportato all'ospedale con un tassametro, l'industriale Vittorio Leoni di 47 anni abitante in via Kandler 1.

Il poveretto afflitto da molto tempo da una malattia ch'egli riteneva incurabile aveva tentato alleviare le sue sofferenze uccidendosi. Nella mattina di ieri, infatti, si era rinchiuso, eludendo la vigilanza dei suoi, che conoscendo le sue tristi condizioni di spirito, lo sorvegliavano, nella sua stanza e s'era sparato un colpo di rivoltella alla tempia sinistra. Appena giunto nell'astanteria il medico di turno lo fece trasportare nella sala operatoria ma il disgraziato spirò pochi istanti dopo adagiato sul tavolo operatorio.

La salma fu trasportata nella cappella mortuaria dell'ospedale.

Per metter pace, finisce all'ospedale

Rosario Guglielmi, di 27 anni, abitante in via Ginnastica 24, ebbe ieri, passando per la riva Nazario Sauro, l'infelice idea d'intromettersi, assieme ad un amico, fra due braccianti che stavano dandosele di santa ragione. Intorno ai due litiganti, che illustravano ogni pugno con epiteti scultori, si era formata la solita platea di curiosi. Il loggione era rappresentato da una «zaia» su cui si erano arrampicati alcuni monelli in piena beatitudine. Ad un tratto, uno dei due braccianti, evidentemente seccato dell'intromissione del Guglielmi, lo addentò al dito indice in modo tale da asportargliene un pezzo, compresa l'unghia! L'arbitro pose fine alla contesa ed il Guglielmi, vittima delle sue buone intenzioni, finì all'ospedale a farsi medicare.

Le strane complicazioni di un borseggio

Ieri sera, nel Bar Vittorio Veneto, in riva Nazario Sauro, certo Adriano Cobau, di 23 anni, meccanico, abitante in via del Solitario 21, cagionò un fuggi fuggi di clienti, avendo trasformato in clava una seggiola. La vera ragione che aveva indotto il Cobau a voler fare «piazza pulita» non si conosce veramente, ma sembra che il giovanotto fosse stato derubato di 130 lire. Alle sue... evoluzioni, vollero porre fine due guardie regie, che passavano di là. Entrate nel locale, dopo un po' di lotta, riuscirono a calmare il tizio. Ma in quel mentre sopraggiunse certo Umberto Gasperini, di 23 anni, impiegato, abitante in piazza Garibaldi n. 6, che tentò di strappare dalle mani dei militi il Cobau. Nuova lotta. Sembrava ormai che le guardie regie avessero ragione dei due, allorchè, tanto per continuare la serie, comparve un terzo socio, certo Prine Francesco, di 24 anni, abitante in campo S. Giacomo, carbonaio. Anche questi s'intromise nella contesa. Finalmente, quando comparve un collega delle regie guardie ed un tenente, i tre furono ridotti all'impotenza e condotti in Questura. Qui il Gasperini giustificò il suo intervento dicendo che voleva far conoscere ai due militi che il Cobau era stato borseggiato, al «bar», di 130 lire. Le due guardie, invece, ritenevano che il Gasperini volesse usar loro violenza.

Ad ogni modo i tre furono passati in camera di sicurezza, in attesa di chiarimenti.

E la trappola scattò a tempo...

La signora Giuseppina Larca abitante in vicolo delle Rose n. 7, s'era accorta da qualche tempo, che dalla sua abitazione una ignota mano asportava generi alimentari, denari ed ultimamente anche un orologio.

Che fare? La Larca ricorse ad uno stratagemma abbastanza singolare: chiuse a chiave nell'abitazione una sua amica certa Lepre con l'incarico di vigilare. E se n'andò.

Verso le 13, la Lepre udì suonare tre volte di seguito il campanello e quindi bussare alla porta d'entrata. La donna, fedele alla consegna non si mosse, sebbene un certo che le facesse battere un po' troppo acceleratamente il cuore. La sua attesa non fu lunga giacchè ad un tratto la porta si aprì pian piano e nel vano comparve la figura di una formosa ragazza che ella riconobbe per certa Maria Ravich di 16 anni abitante al primo piano della stessa casa. La Ravich aveva sotto l'ascella sinistra un libro.

La Lepre, poco furba in verità, giacchè doveva aspettare altri eventi, uscì d'improvviso dal suo nascondiglio cagionando uno spavento indiavolato alla Ravich, che ben lontana dall'attendersi quella sorpresa fuggì a rotta di collo.

La cosa però fu denunciata al Commissariato del quartiere e la Ravich fu arrestata. Dapprima negò, ma poi, stretta nelle reti dell'interrogatorio e non sapendo, anima candida, mentire, confessò ogni cosa. Ella aveva una chiave dell'abitazione della Larca e se ne serviva all'occasione. Una perquisizione operata nella casa dell'industre giovinetta portò alla scoperta dell'orologio precedentemente rubato.

La Ravich finì alle carceri femminili di via del Coroneo.

Il rinvenimento di un feto

Un ragazzino stava giocando ieri verso le 14,30 dietro lo stabile n. 53 di Via della Guardia allorchè vide un involto sporco di sangue.

Al momento il piccino rimase un po' indeciso; poi, rinfrancatosi, andò in cerca di qualcuno a cui comunicare la scoperta. Trovò la guardia municipale Ukmar, che si recò sul posto.

Aperto l'involto il vigile vi trovò dentro un feto, che portò senz'altro all'ospedale. Qui si constatò trattarsi di un feto di sesso femminile, espulso dall'alvo materno dopo il quinto mese.

Più tardi fu data notizia della scoperta al commissariato di p. s. di via Amerigo Vespucci ed all'autorità giudiziaria che incaricò di assumere i rilievi di legge il dott. Iarchi, giudice istruttore.

La disgrazia di un ferroviere. Il ferroviere Demetrio Bianchi, mentre ieri stava accudendo al suo lavoro nel reparto locomotive della stazione di Sant'Andrea, ebbe impigliata, per malaugurato accidente, la mano sinistra in un ingranaggio. Il poveretto riportò una ferita lunga 7 centimetri che all'ospedale, dove ricorse, fu dichiarata guaribile in quindici giorni.

Un bimbo smarrito. I carabinieri di Rozzol hanno condotto al loro appostamento un bimbo biondo, vestito di bianco, che si aggirava nei pressi del Boschetto. Dice di essere orfano. Balbetta qualche parola in isloveno.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

L'Associazion dei Medici si radunerà a congresso straordinario stasera alle 19 nella sede sociale (Biblioteca dell'ospedale). L'ordine del giorno è il seguente: 1. lettura del P. V. dell'ultimo congresso; 2. comunicazioni della presidenza; 3. il nuovo decreto-legge ministeriale sull'assicurazione di malattia per i famigliari.

L'Associazione sottufficiali in congedo ricorda che stasera avrà luogo, in sala Fenice alle ore 21, l'annunciata serata di danza a beneficio degli orfani dei caduti in guerra.

Conferenze «Scienza ed Arte». Stasera alle 20, nella sede di «Scienza ed Arte» (Via Ugo Foscolo 2), verrà svolto l'argomento del ciclo di Chimica «Materia ed energia; loro differenze essenziali e rapporti vicendevoli». Indispensabile prenotarsi in sede dalle 15 alle 16.

Lega studntesca italiana. La sezione sportiva invita tutti gli studenti che amano lo sport e che vorrebbero intensificare e divulgare maggiormente l'attività sportiva studentesca, ad una seduta che si terrà sabato alle 20 in sede sociale (Corso V. E. III n. 45).

Società Ginnastica Triestina. Col 1 luglio p. v. viene aperta l'iscrizione ad un nuovo corso di istruzione della scuola sociale di musica. Possono inscriversi adulti e ragazzi al di sopra dei 13 anni.

L'istruzione viene impartita dal m. cav. Francesco Sibilla ed è gratuita.

Le inscrizioni si assumono nella segreteria sociale, dove verranno pure impartite tutte le informazioni del caso.

— La sezione escursionisti indice una gita al monte Maggiore. Partenza sabato 2 luglio alle 17.30 dalla stazione di S. Andrea; ritorno domenica alle 22,40, pranzo dal sacco.

Inscrizioni presso la sezione dalle 20 alle 21.

— Oggi dalle 16,30 esercitazioni al campo di giuochi.

Circolo Giovanile Nazario Sauro. I componenti la banda sono convocati domani alle ore 20 alla prova generale per la festa del 3 luglio. Si prega vivamente di non mancare.

Giornalino della Domenica. Domani venerdì, tempo permettendo, ritrovo alla partenza del vaporino per Grignano, alle 9. Bagno. Ritorno col vaporino di mezzogiorno.

Giovani esploratori. Giovedì 30 corr. alle 18.30 adunata in borghese in via Bachi di tutti gli esploratori che si prenotarono per la compera di biciclette, per importanti comunicazioni.

Festa pro orfani di guerra. La locale sezione dell'Associazione dei sottufficiali in congedo terrà questa sera alle ore 20,30 nella sala Fenice, una serata di beneficenza a pro orfani dei caduti in guerra. Alla riuscita del ricco ed attraente programma coopererà una valente schiera di artisti.

Ecco il programma: 1. Complesso mandolinistico «Esperia», 2. Marinella Bruni eccentrica, 3. Barbieri melodista, 4. Edith Maria cantante italiana, 5. Marchisio, ballerino americano, 6. La Rossana, eccentrica, 7. Moresi, comico originale (oltre al suo repertorio eseguirà il poema «Il volo di G. D'Annunzio a Vienna» di sua creazione, 8. Granados, divetta, 9. Cecchello, macchiettista, 10. Eva D'Ameey, cantante italo-napoletana, 11. Les Iole-Dora, duo di danza, 12. Fiori, comico parodista.

Teatri e Concerti

Fenice. La replica della romantica «Casa delle tre ragazze» su musica di Schubert, richiamò anche iersera pubblico in gran folla che applaudì tutti gli esecutori, tra cui la Romanville, la Delta, la Braccony ed il tenore De Zucco ebbero la maggior parte di applausi insieme al comico Navarrini ed al maestro Fasano.

Stasera «Sì», la graziosa operetta musicata da Pietro Mascagni, che fu già tanto applaudita in altre esecuzioni.

E' annunziata «L'ambasciatrice Leni», nuova operetta di Leo Ascher.

Eden. Oggi cominciano le proiezioni della seconda serie del «Figlio della notte». Seguirà l'applaudito spettacolo di varietà.

Teatro Minimo. Iersera si rappresentò la commedia del Niccodemi, «La nemica». Il pubblico accorse numeroso ad ambedue le rappresentazioni applaudendo tutti gli esecutori.

Oggi alle 18 e alle 21, «La moglie del dottore» di Silvio Zambaldi.

CINEMA E VARIETÀ

Oggi s'inizia la seconda serie del «Figlio della notte» al Teatro Eden. Gli episodi intitolati «I compagni di ventura» e «Il segreto del vecchio mendicante», sono di una drammaticità più forte dei due primi. Lo svolgimento è esclusivamente fatto sul deserto africano in mezzo ai nomadi. Qui si fa la conoscenza dell'impareggiabile comico Teddy, che porterà così una nota ... nel dramma.

...er chi non ha visto la prima serie, un riassunto farà comprendere allo spettatore tutta ...trama.

...lla varietà prendono congedo oggi Rirette ...erica Paufrei cascatore e Mario Alberti. ...omani nuovi interessanti debutti. La prima ...presentazione incomincia alle ore 18.

...timo giorno di «Follia del giuoco» al Cinematografo Italia con Yvonne Fleuriel e Luciano ...nari. Principia alle 17.30 e ultima alle 22.30. Domani la bellissima film «Lo scaldino», interpreti principali Alfonso Cassini e la bravissima artista «Sambucini».

Gran Cine Savoia. Da oggi si iniziano le rappresentazioni del grandioso capolavoro dell'arte italiana «L'autunno dell'amore». Questo bellissimo dramma passionale interpretato da quattro celebrità artistiche: Diomira Jacobini, La Bella Otero, Alfredo Cassini e Luigi Cimara, fa prevedere uno dei più grandi successi della stagione. Le rappresentazioni principiano alle ore 17,30 precise.

Folla enorme accorse ieri ad ammirare «I fiori della morte» al Modernissimo. Oggi il medesimo spettacolo si replica dalle ore 17.30 alle 22.

Prossimamente una grande interpretazione di Leda Gys: «Amore che uccide».

Oggi ultimo giorno del dramma «Il lume dell'altra casa» al Novo Cine! Bellissimo programma interpretato da Margot Pellegrinetti. — In chiusa una brillantissima comica.

Domani «Le gioie della famiglia» con Alberto C...lo e Diomira Jacobini.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia d'operette «Città di Genova». Ore 20.45: «Sì», 3 atti di P. Mascagni.

Teatro Eden. «Il figlio della notte» e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri N. 1-3. «Follia del giuoco» con Ivonne Fleuriel e Luciano Molinari.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5) «I fiori della morte di L. Poirier.

Novo Cine (Viale XX Settembre N. 27). «Il lume dell'altra casa» con Margot Pellegrinetti.

Cabaret Varietà Maxim, Via G. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Caffè Roma. Giornalmente grandi concerti istrumentali dalle ore 17-19 e dalle 20-24.

Birreria Ristorante Continentale. Tutte le sere concerto dalle 20 alle 23.

Ristorante Giardino «Al Piave» (Piazza Studi). Seralmente concerto dalle 20-24.

Dalle provincie venete

GORIZIA, 29, sera

Il nuovo Consiglio direttivo del Fascio di combattimento. Nell'ultima assemblea del Fascio di combattimento goriziano, presieduta dall'avv. Gino Bruzzeri, membro del Comitato centrale dei Fasci, qui venuto per chiarire e per definire varie questioni d'indole assolutamente interna, dopo lunga ed animatissima discussione si venne nella determinazione di eleggere un nuovo direttorio che risultò composto dei signori: Vittorio Graziani, segretario politico; rag. Bruno Derfles, cassiere; prof. Spinelli e Luigi Rosolen, economi. A consiglieri vennero nominati i signori: Ruggero Ruggeri, dott. Lodovico Kürner, Gianvittorio Quaini, Gilberto Gentilli e Lelio Baggiani.

I festeggiamenti pro monumento al fante e case operaie. Rimandati più volte causa il maltempo, furono tenuti domenica e lunedì gli annunciati grandi festeggiamenti pro monumento al fante e case operaie che, organizzati dalla solerte quanto benefica Associazione fra negozianti di Gorizia, riuscirono in tutto una magnifica dimostrazione di patriottismo e si chiusero con un esito brillantissimo e quanto mai lusinghiero.

Per l'occasione si volle recintare la piazza Cesare Battisti ove, con un intervento numerosissimo di pubblico d'ogni ceto e d'ogni condizione, si svolse gran parte del programma che comprendeva un attraente pozzo della fortuna, una riuscitissima e ricca pesca miracolosa, un frequentatissimo assaggio vini e un'animatissima festa di ballo.

Un incendio. Nella località di S. Floriano si sviluppò un gigantesco incendio, che in breve distrusse tutta la baracca dell'oste Giuseppe Maras. Sul posto dell'incendio accorsero prontamente alcuni animosi terrazzani, i quali riuscirono a sedare il gigantesco falò, portando a salvamento tutto il bestiame rinchiuso in una stalla contigua.

Dalla voracità delle fiamme non si poterono salvare le botti di vino, gl'indumenti, i mobili e le suppellettili di proprietà dell'oste percui questi ne risente un danno di circa 23.000 lire che è coperto d'assicurazione.

Dai rilievi praticati è risultato infondato ogni sospetto di dolosità, percui il fuoco è da considerarsi come occasionale. La baracca, eretta dal Dipartimento tecnico, è di un valore di 8000 lire.

Unione Ginnastica Goriziana. Auspice il Consiglio direttivo, il 3 luglio verrà tenuto, nei locali sociali, l'annuale concorso di ginnastica che comprenderà le seguenti gare:

I. Sezione adulti: A) Gara complessiva di salti e volteggi: salto in alto, da fermo e con rincorsa; salto in lungo da fermo e con rincorsa; salto triplo; salto misto; salto con l'asta; volteggio del cavallo in lungo. B) Gara complessiva di lanci e getti: lancio della palla vibrata; lancio del disco; lancio del giavellotto; getto della palla di ferro.

II. Sezione allievi superiore ed inferiore: salto in alto con rincorsa; salto in lungo con rincorsa e da fermo; salto triplo; salto misto; volteggio della cavallina in alto ed in lungo.

III. Sezione allieve superiore ed inferiore: salto in alto con rincorsa; salto in lungo con rincorsa e da fermo; salto misto.

MONFALCONE, 29, sera

L'arresto di un pregiudicato evaso dal carcere. L'arma dei carabinieri era stata informata che il pregiudicato Santo Bertos fu Antonio e di Caterina Bertossi, di 23 anni, da Cervignano, da otto mesi latitante, dopo essere evaso dal penitenziario di Capodistria, si aggirava per le vie di questa città. Incaricata una pattuglia di carabinieri di mettersi sulle traccie del ricercato, questi fu sorpreso nell'osteria «All'Adria», sita fuori di città, e dichiarato in arresto. Il Bertos, che ha sulla coscienza una massa di reati, venne tosto deferito all'autorità giudiziaria.

Simulazione di rapina. Fontana Luigi fu Giuseppe, di 45 anni, da Pola, bracciante, si presentò l'altra mattina, alle 10, al comando dei reali carabinieri per denunciare che la notte innanzi, sulla via della Stazione, era stato aggredito da ignoti e derubato del portafogli contenente la somma di 15.000 lire.

— E perchè non venne subito a denunziare il fatto? — gli osservò il maresciallo

— Perchè — rispose il Fontana, che dal 1.o gennaio commercia in vini — sono andato a dormire!

Interpellato in merito all'aggressione pretesamente subita e sulla provenienza di una somma così elevata, cadde in parecchie contraddizioni, senza riuscire a fornire esaurienti informazioni. Fu arrestato per imputazione di simulazione di reato.

CAPODISTRIA, 29, sera

Onorificenza meritata. La notizia, che al concittadino Antonio Parovel era stata conferita l'onorificenza di cavaliere della Corona d'Italia, fu qui accolta con generale simpatia e soddisfazione. Amato e stimato da quanti lo conoscono, Antonio Parovel nulla chiedendo per sè, diede tutto alla Patria. Di cuore fervidamente italiano, seppe nella sua povertà educare al più alto sentimento patriottico i propri figli, il maggiore dei quali, Antonio, studente universitario, accorse nel 1915 ad arruolarsi nell'esercito nazionale ed il suo nome è oggi immortalato nella lapide che la città dedicò ai suoi martiri; il minore, Luciano, benchè giovanissimo, fu tra i legionari di Fiume.

PORTOROSE, 29, sera

Lagnanze del pubblico. I forestieri che vengono a Portorose si lagnano aspramente del contegno delle guardie di finanza le quali intrattengono gli ospiti di cura a lungo al molo, perquisendo a tutti in dettaglio il bagaglio. Che questo procedere indelicato verso signore inermi che vedono esposto il contenuto del loro bagaglio davanti a molteplici occhi indiscreti non possa essere di aggradimento, è facile immaginarsi. Bisogna poi aggiungere che i forestieri che arrivano dall'estero vengono perquisiti oltre che al confine anche a Trieste.

FIUMICELLO, 29, sera

Il raccolto del grano. Quest'anno si avrà un abbondante raccolto di frumento che, secondo i calcoli degli esperti, supererà di molto quello degli anni scorsi. Ciò si deve anche alla popolazione che si è messa con zelo ed amore alla lavorazione del suolo.

Luigi Létang

Oro...

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata)

23

— Evidentemente. L'affare ha cambiato completamente l'aspetto. Forse avrei più probabilità di schiarirlo, lasciando quel giovane in libertà, ma facendolo pedinare da un buon agente.

— E' pure l'opinione mia, signor giudice, ma, quantunque non voglia immischiarmi in alcun modo nelle vostre decisioni, desidero dirvi perchè sarei dispiacente che venisse fatto un torto, sia pur passeggiero, ad un terzo in quest'affare; è a causa dell'intenzione molto losca di quel barone tedesco nella vostra istruttoria e dell'accanimento, ch'egli dimostra, nel perseguire il supposto colpevole. Quella gente non lavora per nulla. Egli pure, ma per ragioni, che non sono ragioni di sacrificio e di devozione, come quelle di Francesco Thibaut, deve, se non conoscere il misterioso ferito, possedere alcuni seri dati intorno alla sua identità. Mi ha tutta l'aria di carezzare una vendetta, oppure d'ordire qualche intrigo equivoco. Che ne pensate, caro signor D'Argens?

— Eh! Non mi garba molto, voi lo sapete, che gli intrusi s'immischino negli affari che io istruisco, e l'intruso, di cui si tratta, mi garba meno ancora degli altri. Siate tranquillo che non mi lascierò menar pel naso da quel banchiere teutonico, malgrado le ...be' e relazioni e le sue arie di comando.

...gnor D'Argens riflettè un istante, ...giunse:

— La palazzina della signora De Clarmont sarà guardata questa notte dalla polizia. Pregherò semplicemente il signor Thibaut di non allontanarsi prima di domattina; poi lo lascierò libero.

Esternata questa determinazione, i magistrati cessarono il loro particolare colloquio e diedero gli ordini di sorveglianza per la notte.

Ripassarono nel passaggio segreto che i due operai stavano rimettendo allo stato di prima; il barone e Caldaguès venivano loro dietro.

— Signori, — disse cerimoniosamente il barone von Hausbrand — se i servigi del mio agente vi possono ancora tornar utili, lo lascio a vostra disposizione.

— Grazie — fece freddamente il signor D'Argens. — Io non posso far uso che di mezzi regolari. Soltanto in via assolutamente eccezionale approfitto dell'intervento estraneo. Mi rincresce...

— Oso credere almeno che la mia iniziativa non sia stata inopportuna.

— C'è stata, invece, estremamente preziosa e noi ve ne siamo, signor barone, infinitamente grati.

Questa frase fu lanciata dal signor D'Argens con una scienza consumata delle sfumature e della mimica.

Il barone, lusingato, si degnò di sorridere.

Andrea Lormeau, che aveva il suo secondo fine, rincarò la dose:

— Senza di voi, senza il talento veramente notevole di Caldaguès, bisogna rendere giustizia a tutti, saremmo forse rimasti fermi alla ipotesi di Francesco Thibaut.

— Grave errore, signore.

— Fortunatamente ... nosciuto. Ma — seguitò il giovane ... ato a bassa voce — in pura confid... uomo, senza che ne sia tenuto conto nell'istruttoria, potreste farci conoscere la vostra opinione, il vostro sentimento sul fondo di quest'affare?

— La mia opinione non ha valore.

— Oh! voi vi calunniate, signor barone. Io sono persuaso, al contrario, che essa permetterebbe al signor giudice istruttore di orientare le sue ricerche immediate verso uno scopo utile.

— Voi siete troppo indulgente. Io non saprei dirvi nulla che sia fondato sovra una base solida.

— Nulla? veramente nulla?

— Una sola cosa, ma che sembra sì fragile, anzi, sì assurda...

— Ve ne prego, signor barone.

— Ebbene, poichè lo volete, vi dirò solamente che la signora De Clamont crede di riconoscere nelle parole seccate colla polvere d'oro scritte sul foglio, che il signor giudice istruttore tiene adesso nelle sue mani...

— Ha creduto di riconoscere?...

— La scrittura di suo marito.

«Finalmente», pensò il sostituto. «Moriva dalla voglia di dircelo».

E ad alta voce osservò:

— Bisognerebbe allora che il signor De Clamont fosse a Parigi.

— Zitto! zitto! — fece il banchiere, mettendosi l'indice attraverso alle labbra. — Non so nulla... non ho detto nulla.

E con un sorriso, che smentiva le sue parole, salutò i magistrati, si voltò pesantemente ed uscì, seguito da Caldaguès.

— Voi — disse all'agente, appena fu lontano da ogni orecchio indiscreto — avete capito, non è vero?

— Può darsi. Ma fate conto che non sappia nulla di nulla. E' più sicuro.

— Il ferito sconosciuto, che ci è scivolato di mano, probabilmente non potrà andar lontano molto...

— Chissà? Alle volte...

— Insomma, lontano o no, bisogna trovarlo.

— Ci si proverà.

— E' necessario, dico. Per vostra norma ammettete che si tratti del signor De Clamont, venuto clandestinamente a Parigi.

— Con un carico di polvere d'oro.

— Che permette di seguirne le traccie.

— Ben detto. Si cercherà di metterci le mani sopra; ma, perbacco!...

— Ma, che cosa?

— Possono bisognare sacrifici.. si può andar a finire lontano assai.

— Vi occorre denaro?

— Mi pare indispensabile.

— Ecco mille franchi.

— Grazie. Ma, se viaggio...

— Ovunque andiate, può giungervi un vaglia telegrafico.

— E' vero.

— E allora?

— Allora, va bene.

— E se riescite...

— Se riesco?...

— Diecimila biglietti come quello che avete ricevuto.

— Diecimila?... Ah! signor imperatore!

Il barone von Hausbrand, dopo aver visto l'effetto prodigioso della promessa, s'allontanò.

Caldaguès, sbalordito, s'era sentito mancar il fiato.

«Diecimila franchi! è un sogno, un sogno stellato... Io non avrò mai un sogno simile... C'è da procurarsi i piaceri dell'Olimpo»...

Riflettè un po' e disse quindi con solennità:

«Caldaguès, amico mio, non bisogna differire il compenso; devi pagarti subito una serata da gran signore, da ministro, da pascià... Hai lavorato abbastanza quest'oggi e, quando ti sarai rovinato la salute, nessuno ti aiuterà più a ristaurarla.. Abbiti riguardo, riposati e va ad immergerti sino al collo nella voluttà... Domani farà giorno».

IV.

Dal calice alle labbra

Il barone von Hausbrand, lasciato Caldaguès, salì direttamente alle stanze della signora De Clamont.

Aveva assunto un aspetto analogo alle circostanze, colla fronte corrugata e colle sopracciglia aggrottate.

Trovò Armanda adagiata sulla poltrona, con accanto seduta su uno sgabello la sua cameriera Giorgietta, che non aveva più voluto lasciare andar via, dopo che il segretario del barone, il signor Karl Sluyssen, le aveva fatto conoscere la scoperta nella casa vicina d'un vero rifugio di briganti.

Essa s'aspettava da un momento all'altro di udire i rumori della zuffa, il crepitare delle schioppettate.

Se lo scopo del barone era d'inasprire la nervosità della giovane signora e di confonderne lo spirito mediante impressioni di terrore, poteva davvero compiacersi d'una completa riuscita.

Armanda fissò su di lui due occhi sbarrati dalla paura e gridò:

— E' finita?... Li hanno presi?

Von Hausbrand fece un gran gesto di desolazione, dicendo:

— Ahimè! no. Questi poliziotti stupidi li hanno lasciati fuggire.

— Mio Dio! Si sa chi siano almeno?

— Vi dirò, cara signora, tutto ciò che ne penso, tutto ciò che ho sul cuore...

Da ragazza intelligente Giorgietta comprese che quelle intime confidenze non erano fatte per lei e, levatasi pianamente, se ne volò via come un topolino.

Il barone s'accorse della sua scomparsa solamente al vedere lo sgabello vuoto.

Era un ottimo posto ed egli lo prese.

— Prima di tutto, figliuola mia — incominciò von Hausbrand, sforzandosi d'addolcire alla meglio i suoni rauchi della sua gola — voglio che bandiate dalla vostra mente ogni timore, poichè sono presso di voi e vi copro colla mia protezione. Un uomo come sono io s'appoggia inoltre alla colossale potenza del proprio paese. Non so quale pericolo potrei temere e perciò non dovete temerne nessuno. Saremo sempre vittoriosi.

E, allungando lentamente la mano per prendere quella febbrile della signora De Clamont, continuava:

— Con ciò non oserei dissimularvi la gravità delle minaccie rivolte contro di voi, ed il disgraziato Le Fraisil sa già che cosa pensarne, perciò non voglio altre sventure in casa....

— Ahimè! come impedire il mal fare a gente che non si vede?

— Oramai si possono vedere ad anche sorvegliare attentamente, poichè il loro passaggio è scoperto. Vi potevate immaginare, cara amica, che la palazzina, dove abitavate da due anni, si trovasse alla mercè di individui, i quali vi si potevano introdurre a qualunque ora di giorno e di notte?

— E' terribile.

(Continua)

MARINA E NAVIGAZIONE

Il collaudo del piroscafo "Aussa,,

Ieri seguirono le prove di collaudo e la consegna del piroscafo «Aussa», costruito dal Cantiere San Rocco, per la Navigazione Libera Triestina.

Alle prove erano presenti i direttori del Cantiere San Rocco, ing. L. Versa e sig. I. Schoeffel, con gli ingegneri costruttori ed una rappresentanza delle maestranze. Per la Società armatrice alcuni delegati con l'ispettore navale cap. Sarianovich e gli ispettori tecnici ing. Bugliovazi e Fantini, della fabbrica macchine il direttore ing. Demai con alcuni ingegneri; per la commissione del Governo, l'ispettore nautico cap. Marincor, il maggiore Sore ed il capotecnico Melangonico; inoltre vi erano i periti del Lloyd's Register e del Veritas Adriatico e del Registro Italiano.

Il piroscafo raggiunse alle prove la velocità di 13 miglia orarie.

L'«Aussa» fa parte d'una serie di piroscafi costruiti da questo cantiere, quali sarebbero il «Laguna», il «Brenta» e l'«Isonzo», caratterizzati con le dimensioni principali: lunghezza fra le perpendicolari 380'-0''; larghezza massima 53'-9''; puntale in fianco allo shelterdeck 32'-0''.

La sua portata massima è di 8720 tonn. con un pescaggio massimo al francobordo di 25'-3''; il relativo dislocamento è di 11925 tonn.; stazza 5734 tonn. di registro brutto e 3528 tonn. di registro netto.

L'impianto macchinario, fornito dalla fabbrica macchine dello St. T. T., consiste di una macchina a triplice espansione, che con una forza di 2200 HP imprime al bastimento una velocità di 13 nodi all'ora, e di 3 caldaie cilindriche a fronte singola a tiraggio forzato, sistema «Howden», le quali forniscono il vapore necessario alla pressione di 180 lbs.

L'allestimento del pirsocafo «Aussa» costituisce un vero record di celerità. Varato il 22 maggio dell'anno corr. col lavoro d'acciaio non ancora ultimato, il suo armamento si effettuò in 35 giorni soltanto. Ciò va tanto più vagliato, se si considera che il Cantiere nello stesso tempo allestiva pure il piroscafo «Rosandra», consegnato sabato scorso, e di cui demmo già ampia notizia. Da queste constatazioni si può senza altro dedurre il merito speciale che tocca alle maestranze come pure agli organi direttivi per aver saputo vincere in sì breve tempo una tal mole di lavoro.

Tanto sul «Rosandra» che sull'«Aussa» vennero molto ammirati i quadri del pittore Zangrando che ornano i salottini del comando e i sei pannelli del pittore Sambo, che ornano il salotto del piroscafo «Istria», pure della N. L. T., collaudato domenica scorsa.

All'allestimento dei nuovi piroscafi coadiuvarono tutti gli operai ed ingegneri, capi d'arte ed impiegati. Il lavoro venne diretto dai capi ingegneri Brunelli, Roitz, Syab, Zaccaria, aiutati specialmente dall'ispettore Marini, dagli ingegneri Cociancich, Calucci, Godina, Lechner e Tominez e dai capi d'arte Costantini, Demarchi, Eva, Ghermek, Just, Petronio, Postogna e Tamaro.

E' notevole e degno di considerazione il fatto, che questo è il sesto grande piroscafo che il Cantiere San Rocco consegna nel termine di 10 mesi, essendo stato il «Brenta» consegnato al 29 agosto 1920, il «Timavo» al 12 novembre 1920, il «Piave» al 4 maggio 1921, l'«Isonzo» al 21 maggio 1921, il «Rosandra» al 25 giugno 1921 ed infine ieri l'«Aussa». Come si vede, i quattro ultimi consegnati in meno di 8 settimane.

Nuove linee di navigazione tra l'Europa e il Sud America

BUENOS AIRES, 27

Malgrado la crisi del commercio, sono state stabilite tra l'Argentina e l'Europa altre nuove linee di navigazione e precisamente una dalla Hamburg Sud Amerika Line, un'altra da una Compagnia di navigazione germanica che stabilirà un servizio regolare tra i due continenti con dieci piroscafi di un tonnellaggio variante dalle 5500 alle 12 mila tonnellate oltre due navi cisterne. Nello stesso tempo anche una Compagnia inglese ed un'altra spagnola hanno inaugurato due nuovi servizi di navigazione per l'America del Sud.

Un varo a Sestri Ponente

SESTRI P., 27, sera

In forma privatissima è sceso ieri mattina alle 10.45, dagli scali di questo Cantiere Ansaldo il piroscafo «Comandante Bafile», costruito per conto della Società di Navigazione Peninsulare, con sede a Genova.

La nave è scesa in mare al completo nel suo armamento con le caldaie accese nel loro pieno sviluppo di forza.

Il «Comandante Bafile» è una costruzione tutta speciale per il trasporto di lignite e a differenza delle altre navi è priva di doppio fondo; ha invece due casse laterali per la zavorra: ciò che gli permette di avere un grande volume di stivatura.

La nave ha boccaporti di speciale grandezza (m. 12 per 9.50), cioè quasi il doppio di quelli delle altre navi, ciò per facilitare il carico della lignite.

Gli alloggi per il basso personale, in special modo, sono stati costruiti con i sistemi più moderni, tanto che il personale di bassa forza alloggia in eleganti cabine di due persone.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Personale coperta, macchina, operai ecc. ecc.

Turno particolare del Lloyd. Fuochisti: prima chiamata dal 375 al 417.

Turno delle generali. Fuochisti: seconda chiamata dal 604 al 662; carbonai: prima chiamata dal 125 in poi; timonieri: seconda chiamata dal ... all'811; imbarcati N. 673, 680, 682, 713 e 724; giovanotti I.a: seconda chiamata dal 327 al 348, imbarcato il N. 324; giovani II.a: seconda chiamata dal 343 al 347, imbarcati i N. 210, 343, 345 e 340; mozzi coperta: dal 683 in poi; mozzi macchina: dal 116 al 148, imbarcato il N. 115.

Turno d'imbarco personale di camera

Turno particolare «Cosulich»: Maitre d'hotel: 7 (920) dal 4 al 6; Maestri di casa: 1 e 5 (920) 1, 3, 4; I.i camerieri carico: 4, 6, 7, 8, 10; II.i camerieri carico: 1, 2, (12, 13); Allievi camerieri: dal 110 al 132 (920), dall'1 al 93; Cameriere: dal 4 al 12; III.i camerieri: dal 38 al 60; I.i cuochi classe: 1, 1-a, 2, 3; II. cuochi classe: 12* (920) 2, 4, 5, 6, 7, 9, 10; III.i cuochi classe: 6 all'8, 10, 11, 13; Pasticcieri: 1, 2, 3, 5; I.i cuochi equipaggio: 9 all'11, 13, 16, 18 al 20; II.i cuochi equipaggio: 7, 8, 10, 11; III.i cuochi equipaggio: 6, 7; I.i cuochi emigr.: 4 (920) dall'1 al 4; II.i cuochi emigr.: 10* (920) 1, 4, 6 al 9; III.i cuochi emig.: 3*, 4 al 7; I.i cambusieri: 1, 4* (920) 2, 3, 6, 7,; II.i cambusieri: 17*, 21 (920) 1, 3 al 5; III.i cambusieri: 14*, 16* al 18* (920) dal 3 al 7; Allievi cambusieri: dal 19 al 31 (920) dall'1 al 13; Pistori: 30*, 31*, 33* (920) 2, 5 al 30; Allievi cuochi: 9*, 10*, 14, 16 (920) 1 all'11; Garzoni cucina: 32, 40 (920) 1*, 7*, 14*, 16*, 17, 18 al 45; Macellai: dal 4 all'8.

Turno particolare «Lloyd Triestino»: Camerieri: dal 9 al 114; Piccoli camerieri: dal 36 al 107 (920) dall'1 al 105; Macellai: 4, 5, 7 al 9 (920) dall'1 al 5; Pistori: 10, 11, 14, 16 dal 18 al 50; Cambusieri: dall'1 al 31 (920), dall'1 al 14; Garzoni cucina: dal 5* al 22*, 25 (920), dall'1 al 31; Piccoli cucina: 13*, 20*, 21*, 38*, 39* (920), dall'1 al 30.

Turno «Generale». Primi cuochi: 39*, 40*, dal 42 all'80 eccettuati i N. 51, 52, 53, 56, 61, 62, 63, 76, 78 già imbarcati; secondi cuochi: 38, 38 A (920), dall'1 al 27 eccettuati i N. 4, 12, 15, 23 già imbarcati; garzoni cucina: dal 272 al 331 (920) e dall'1 al 75; cambusieri: 10 e dal 17* al 14* e 46 eccettuati i N. 23, 25, 29, 31, 45 già imbarcati; primi camerieri: dal 49 al 70 (920), dall'1 al 63 eccettuati i N. 54, 56, 60, 8, 10, 22, 25, 35 già imbarcati; secondi camerieri: dal 15 al 76; garzoni camera: dal 283 al 374 (920) e dall'1 al 106.

Turno personale sanitario. Infermieri: 5, 6, 10 e dal 13 al 18; infermiere: dall'1 all'8.

NB. I numeri segnati con asterisco sono di seconda chiamata; il numero 920 che segue alcuni numeri sopra stampati indica l'anno di inscrizione; gli altri indicano gli inscritti nel corrente anno.

Ieri furono imbarcati del turno «Generali» due giovani cucina col N. 251 e 301, rispettivamente sul «Splendor» e «Roma» con chiamata regolare, e due giovani camera primi di turno sul «Roma».

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Magyar» da Bari e Pola, con 800 tonn. di merce; «Neptunus» da Amsterdam, con 205 tonn. di merce; «Euplectela» da Malta con 4754 tonn. di nafta; «Maria O.» da Metcovich.

Partirono i piroscafi: «Ambou» per Leinos; «Violette» per Venezia; «Sarajevo» per Patrasso; «Neptunus» per Amsterdam.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1: «Helouan» scar.; Hangar 3: «Carolina» scar.; Molo III (Lloyd) C: «Leopolis» car.; Hangar 6: «Argentina»; Hangar 9: «Carinthia»; Hangar 12 a: «Calabria»; Hangar 13 a: «Aristides» car.; Hangar 14: «Tevere»; Hang. 22: «Zichy»; Molo I: «Trinità»; Hangar 23: «Cat. Gerolimich» scar.; Hangar 24: «Abbazia» scar.; Hangar 41: «San Giusto»; Hangar 42: «Istria»; Hangar 51: «B. Kemeny»; Hangar 53: «Pilsna»; Hangar 55: «Anna Goich»; Hangar 69: «Giulia» scar.; Riva V: «Sofia»; Molo VI: «Splendor».

TRIBUNALI

La condanna dell'omicida

(*CORTE D'ASSISE*)

Come riferimmo nell'edizione delle ore 18 ieri, alle 15, si chiuse il dibattimento contro il contrabbandiere sloveno Paolo Biziak, il quale il 31 luglio del 1919, a colpi di randello, in un bosco presso Longatico, assassinò il villico Giuseppe Frol, derubandolo di 8600 corone austriache. Ai giurati erano stati proposti tre quesiti, il primo per omicidio a scopo di rapina, il secondo di rapina e uccisione, il terzo di uccisione e furto.

Il primo quesito rifletteva l'intenzione di uccidere per commettere la rapina; l'altro la rapina usando violenza e colpendo la vittima a colpi di randello senza intenzione di ucciderla ma che in conseguenza delle percosse subentrò la morte. Ed è questo secondo quesito che i giurati approvarono con 10 sì.

La Corte, presieduta dal vicepresidente del Tribunale, Clarici, nella commisurazione della pena fu mite, come richiesto dal difensore avv. Zennaro e anche dal Procuratore del Re dott. Toribolo, condannando il Biziak a nove anni di carcere. In tale pena va computato l'arresto inquisizionale di 23 mesi sofferto e l'anno d'indulto di amnistia reale. Le 8600 corone che il Biziak aveva rapinate e dopo il suo arresto gli vennero sequestrate, verranno consegnate alla vedova dell'assassinato, Anna Frol.

Il dibattimento d'oggi

Oggi, sotto la presidenza del cons. d'appello Sbisà, si svolgerà il dibattimento per crimine di truffa contro il barbiere Giuseppe Avantario di Alfonso, d'anni 20, da Andria di Bari, che secondo l'accusa truffò il 4 marzo a. c., al giuoco, a Giuseppe Mick, 28 dollari e 126 lire; a Vittorio Brunelli 30 dollari e 725 lire; a Guglielmo Dellato 30 dollari, 349 lire e un anello d'oro.

Notiziario Sportivo

Le corse a San Siro

MILANO, 29, sera

Ecco i risultati della quinta giornata delle corse ippiche di Milano:

Premio Dongo, lire 5000: 1.o) «Niso», 2.o) «Alleato», 3.o) «Nad». Il totalizzatore paga 15, 6.50, 7.

Premio Volta, lire 20.000: 1.o) «Lamio», 2.o) «Reine Stana», 3.o) «Teodora». Totalizzatore: 6.

Premio Reggio, lire 8000: 1.o) «Memling», 2.o) «Sollustius», 3.o) «Guê de l'Aulne». Totalizzatore: 46.50, 11.50, 7.50.

Premio Iselle, lire 6000: 1.o) «Argante», 2.o) «Anderina», 3.o) «Silene». Totalizzatore: 22.50, 12.50, 9.

Premio Grigne, lire 10.000: 1.o) «Fulgenzio», 2.o) «Exil», 3.o) «Sampigny». Totalizzatore: 18, 7.50, 8.50.

Premio Stresa, lire 6000: 1.o) «Justinus», 2.o) «Ardetta», 3.o) «Suseganа». Totalizzatore: 25, 10, 9.50, 11.

Premio Modena, lire 10.000: 1.o) «Zig-zag», 2.o) «Ombert», 3.o) «Marzaiola». Totalizzatore: 10.50, 6.50, 8.50, 6.

BORSA DI TRIESTE

del 29 giugno 1921

Rendita 73.40; Consolidato 5 percento 79.60; Banca d'Italia 1334; Banca Comm. Italiana 840; Comm. Triestina 555; Banca Ital. di Sconto 542; Credito Italiano 606; Banco di Roma 111.50; Banca Adriatica 300; Banca di Cred. popolare 228; Banca ungaro-italiana Budapest 30; Banca Marmorosch B. e C.o Bucarest 360; Zivnostenska 115; Assicurazioni Generali 13400; Buoni tesoro sett. 95.75; Grandine Merid. 260; Riunione Adriatica 2400; Adria 335; Cossovich 153; Cosulich 320; Dalmatia 273; Gerolimich e C. 1312; N. gen. Italiana 500; Libera Triestina 465; Istria-Trieste 230; Lloyd Triestino 1630; Lussino 750; Marco U. Martinolich 177; Strade ferr. med. 130; Strade ferrate Mer. 237; Oceania 320; Premuda 370; Tramway Triestino 260; D. Tripcovich 330; Adriatica sped. 550; Ampelea 590; Ansaldo 120; Beni Stabili 310; Cantiere navale triestino 170; Cemento Dalmatia 342; Cemento Isonzo 104; Cemento Spalato 310; Edison 419; Eridania 246; Forze idrauliche (Cherca) 330; Gas Roma 430; Ilva 32; Lavanderia 240; Montecatini 109; Officine navali triestine 205; Pastificio 224; Pilatura Riso 190; Stab. Tecnico 340; Terni 455; Tergesteo 32000.

CAMBI: Amsterdam 675; Francia 162.75; Londra 75.75; Nuova York 19.76; Svizzera 339; Atene 120; Berlino 27.50; Bucarest 31; Praga 27.50; Ungheria 7.70; Vienna 2.85; Zagabria 13.65; Valute cor. a. t. 2.95; Valute dinari 55; Valute dollari 19.70; Franchi (pezzi da 20) 72.25; Lire st. 75.60.

Cambi all'estero

GINEVRA 29: su Italia 29.237; su Berlino 8.10; su Vienna 1.06; su Londra 22.28; su Parigi 47.787; su Nuova York 5.903.

PARIGI 29: su Italia: 51; su Londra 46.64; su Nuova York 12.38; su Svizzera 209.50.

CORRISPONDENZA APERTA

Bibliofilo. Abbiamo veduto in vendita la stessa opera dello Scussa con gli annali del Kandler, per 20 lire; se si fosse trattato della prima edizione il prezzo di vendita avrebbe potuto essere anche triplo ed anche forse più. In quanto a vendere, poichè gli antiquari comperano, sono dolori. — *Studente nautico*. La prova dell'«Aussa» si farà il 27 corr. Le principali caratteristiche del piroscafo sono: lunghezza 390 piedi inglesi, larghezza 54 p. i. tonn. lordo 5440; netto 3400; portata in peso morto 8700; dislocamento 11.650 tonn. La nave partirà da Trieste otto giorni circa dopo le prove di collaudo. — *Un vero triestin*. I nati e pertinenti al Comune di Trieste non hanno bisogno di optare.

Triestino italiano. Da Trieste per Venezia ed oltre partono i direttissimi alle 9.20 e alle 17.45; un diretto alle 5.20; tre accelerati alle 0.15, 11 e 15.50; un omnibus alle 6.47. Prezzo per Bologna in II.a classe lire 76.95; in III.a lire 43.45 con l'omnibus o accelerato; in II.a classe lire 84.75, in III.a lire 45.90 col diretto. — *Interessato*. Le scuole medie del Regno sono mantenute dallo Stato; le scuole primarie dai Comuni. I Comuni forniscono in natura i requisiti scolastici. — *Lettrice assidua*. Il piroscafo «Timavo», partito il 16 giugno dall'Australia, arriverà a Trieste verso il 20 luglio. Nessuna riparazione è da farsi a bordo, perciò appena scaricata la merce ripartirà per l'Australia.

Italiaco. Con biglietto a tariffa differenziale A, Ella può percorrere il tragitto Trieste-Mestre-Bologna-Firenze-Roma-Napoli-Villa S. Giovanni-Messina-Palermo, oppure Mestre-Ravenna-Falconara-Roma ecc. Per Brindisi si percorre invece la linea di Trieste-Bologna-Ravenna-Ancona-Foggia-Bari-Brindisi. Prezzo in I.a classe 364.25; in II.a lire 227.70; in III.a 120.05. — *Ciodo sospeso*. Ella deve sostenere tutti gli esami sui programmi dei corsi, compreso quello per cui il candidato presenta il titolo di ammissione o promozione. In sede di esami il candidato farà la lezione pratica. — *V. desolata*. Da Trieste per Massaua parte una volta al mese un piroscafo del Lloyd Triestino. — *Nelly*. Provi con la «terra macchia» imbevuta di benzina, ripetendo più volte la operazione.

INDOVINELLO

In mille strane forme mi trasmuto,
Or son regina, or fante, or serva, or paggio;
Or di stracci vestita, or di velluto;
Or nel mio parlo, or nell'altrui linguaggio
Or scopro un ignorante, ora un astuto,
Or un pazzo solenne, or un uom saggio.
Così con tante sorta di chimere
Giovo a me stessa e altrui reco piacere.

Soluzione del giuoco precedente:

LO — IRA

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

AGENZIA Nazionale offre istitutrice, governante, domestiche, cameriere, bambinaie, personale per luoghi cura, villeggiatura, hotel, ecc. Corso Garibaldi 13-II. 24934 A

CAMERIERA giovane, ottime referenze, parla tedesco, boemo, disposta anche viaggiare, cerca posto. Offerte «Margherita» Piccolo. 7172 A

CAMERIERE lunga pratica ottime referenze offre Provveditorio, Ginnastica 34. 63432 A

CUOCA parla tre lingue offresi presso casa privata. Lazzaretto vecchio 37, portinaia. 70161 A

DOMESTICA per tutto assieme, cuoche, cameriere, bambinaie, offronsi per Trieste e fuori. Rivolgersi Valdirivo 21-II, Trieste. 63400 A

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, offre Provveditorio, Ginnastica 34. 63433 A

PERSONALE di servizio per luoghi cura villeggiatura, offre Provveditorio, Ginnastica 34. 63433 A

PERSONALE per alberghi - ristoranti - caffè - bars - buffets - pasticcerie, offre Provveditorio, Ginnastica 34. 63432 A

SIGNORA media età, brava cucinare offresi a piccola famiglia per faccende casa, cambio stanzetta chiara, ammobiliata, vitto e piccolo compenso. Offerte «Vedova» Piccolo. 69975 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

DOMESTICA capace cercasi prontamente, buona paga: presentarsi tutto giovedì venerdì. Istituto 44-I. 70083 B

DOMESTICA con libretto servizio cercasi. Viale Venti Settembre 32-III sinistra. 69997 B

DOMESTICA per coniugi soli cercasi. Via Ginnastica 62. 70013 B

DOMESTICA per piccola famiglia disposta venire due mesi Isola, cercasi. Via S. Vito 35-I sinistra. 70041 B

DOMESTICA pratica cucinare cercasi. Apollonio, Acquedotto 32-II. 69955 B

DOMESTICA pratica cucinare buone referenze cercasi. Ugo Foscolo 2-I. 70051 B

DOMESTICA cercano due persone, sappia cucinare, buon salario, ottimo trattamento. Cesare Battisti 26-I, destra. 70145 B

DOMESTICA cercasi, paga 100 lire. Procureria 6-I, porta 10, dietro Municipio. 7181 B

DOMESTICA semplice cercasi per famiglia tre persone. Piccolomini 8-I, porta 6. 70157 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, cerca Provveditorio, Ginnastica 34 (Agenzia). 63432 B

DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, cameriere, cercansi. Valdirivo 21-II. Buone paghe. 63400 B

DONNA per lavare piatti e altri lavori cucina cercasi. Cucina operai, Arsenale Lloyd. 69963 B

DONNA servizio sappia bene cucinare cercasi. Canarutto, negozio, Giulia 7. 70065 B

DONNA per tenere bambino mesi 10; darebbesi costo, alloggio, 100 mensili. Miani, XX Settembre 11-II. 69947 B

PRESTASERVIZI alcune ore, intera giornata, cercasi. Piccolomini 8-I destra. 69979 B

PRESTASERVIZI con buoni attestati per piccola famiglia, buon trattamento, cercasi: orario dalle 7-17. Carducci 39-V porta 15. 63324 B

PRESTASERVIZI solo mattina cercano coniugi soli. Vittoria Colonna 2-III. 7183 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Carducci 30, porta 9. 70019 B

PRESTASERVIZI per due ore dopopranzo cercasi. Presentarsi soltanto ore 14-16. Via Miramar 29-III sinistra. 63434 B

RAGAZZETTA piccola famiglia cercasi prontamente. Torre Bianca 21-III destra. 70005 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

AAA. Chauffeur meccanico sidecarista 10 anni pratica, ex corridore, attestati serissimi, passaporto estero, occuperebbesi presso ditta o privato qualunque città, cauzione, garanzie assolute. Offerte «Eureka» Piccolo. 70135 C

A. Giovane assume riparazioni macchine cucire, biciclette, grammofoni, esecuzione garantita. Rapiccio 5 pt., Attilio. 69771 C

A. Operaio fabbro assume riparazioni di serrature, chiavi, roulettes, applica sicurezze di chiusura. Rapiccio 5 pt., Attilio. 69771 C

ABILE materassaio assume riparazioni suste, materassi, anche domicilio, prezzi miti. Ginnastica 28, commestibili. 63446 C

AGENZIA Nazionale offre portieri, cocchieri, giardinieri case private, impiegati, operai di qualsiasi professione. Corso Garibaldi 13-II. 24934 C

ASSOLTO scuola industriale sezione meccanica cerca posto adeguato. Offerte «Costruttore» al Piccolo. 63436 C

ASSOLTO Scuola Industriale Edilizia, con pratica, cerca posto. «Assistente» Piccolo. 62988 C

ASSOLTO licenza tecnica, giovane diciottenne di distintissima famiglia, cerca prontamente posto quale praticante presso società, ditta. Miti pretese. Scrivere: Corso V. Em. N. 1, Gentilli. 6062 C

ATTEMPATA occuperebbesi aiuto faccende domestiche, direzione casa in contraccambio stanzetta vuota, trattamento famigliare. Porterebbe anche mobilio. Indirizzo Piccolo. 69939 C

BALIA giovane latte abbondante di 1 mese, presso levatrice, offresi. Ginnastica 12-II porta 18. 69999 C

BARBIERE napoletano cerca lavoro prontamente. Via della Madonnina 31-33, p. 1, Gagliardi. 63312 C

CAMERIERE (primo) 32enne, serio, energico, volonteroso, conoscenza francese, italiano, tedesco e inglese, 18 anni di esperienza nei primari hotels-restaurants nazionali, esteri, offresi quale primo cameriere o direttore restaurant, hotel, caffè o bar. Offerte: Chinazzo, corso Vittorio Emanuele n. 8. Treviso. 24919 C

CAPOMASTRO per qualsiasi costruzione e destinazione offresi con una forte squadra operai friulani. Indirizzo Piccolo. 69363 C

CAPORAL maggiore finanza, appena congedato, certificati lunghi servizi, ventottenne, cerca impiego qualsiasi, paga indifferente. Offerte «Indifferente» Piccolo. 63430 C

CHAUFFEUR meccanico, occuperebbesi presso ditta oppure privati. Offerte «Peppino», Piccolo. 69549 C

CHAUFFEUR con ottimi certificati, cauzione 5000 lire, conosce lingue italiana, slava, tedesca, con passaporto per l'estero, cerca posto azienda o privato. Offerte «Estero», Piccolo. 61618 C

CHAUFFEUR meccanico con ottimi certificati, conoscenza diverse lingue, cerca posto azienda o privato. Indirizzo Piccolo. 69483 C

COMMESSO libraio perfetto italiano tedesco croato offresi anche fuori Trieste. Offerte «Libraio» Piccolo. 69705 C

CONTABILE bilancista, lunga pratica, primissime referenze, occuperebbesi prontamente presso primaria ditta o società commerciale. Gentili offerte sub «Lavoro» Piccolo. 69707 C

CONTABILE, pure tenitrice libri, capace, offresi prontamente. Elvira Mertl, via Istituto 39. 69811 C

COPIATURE macchina, traduzioni lingue, eseguisconsi. Universalpost. Riborgo 45 angolo Corso. 70105 C

I collettiv... tinuano in VI pagina.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

COSTRUTTORE edile, dieci anni pratica, costruzioni, pratico cementi armati, occuperebbesi seralmente. Offerte «Serale» Piccolo. 63192 C

CHAUFFEUR meccanico, ottimi certificati, conosce lingua italiana, tedesca, con passaporto per l'estero, cerca impiego presso ditta o privato, anche in provincia. Offerte «Fiducia» Piccolo. 69455 C

DATTILOGRAFA assume lavori copiatura a domicilio. Indirizzo al Piccolo. 63192 C

DICIASSETTENNE volonteroso occuperebbesi presso ottimo fotografo, miti pretese: per informazioni via Romagna 26-II sinistra. 63178 C

DISTINTA signorina corrispondente dattilografa italiano, francese, inglese, tedesco, cerca impiego al mattino o pomeriggio. Offerte «Luglio» Piccolo. 63332 C

DONNA offresi rammendare e stirare giornata. Media 9-V interno, Svara. 69937 C

ESPERTO mercati offresi ditte desiderose smaltire stocks merce assicurando successo. Offerte sub «Mercato» Piccolo. 7176 C

EX ufficiale R. E., laureato giurisprudenza, distintissimo, cerca impiego amministrazione privata, casa signorile. Scrivere «Giulio» Piccolo. 69723 C

FALEGNAME assume qualunque lavoro: rivolgersi Corso Garibaldi 14, drogheria Ursich. 63068 C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori riparazioni e lucidare a domicilio. Via Scalinata 22, Toso. 67539 C

GIOVANE serio occuperebbe prontamente qualunque posto. Indirizzo al Piccolo. 62992 C

GIOVANE venticinquenne, ex combattente, assolto ginnasio-liceo, perfetto corrispondente italiano, pratico lavori ufficio, dattilografia, occuperebbesi prontamente presso ditta, azienda. Ottime referenze. Offerte sub «Primarium', Piccolo. 68000 C

GIOVANE robusto, volonteroso, ventottenne, ottime referenze, cerca lavoro qualsiasi, anche ore in giornata. Rivolgersi Pier Paolo Vergerio 230, pianoterra. 7155 C

GIOVANE impiegato, pratico ufficio, contabilità commerciale, americana, corrispondenza italiana tedesca, dattilografia, offresi a qualunque condizione. Offerte «Costante» Piccolo. 69857 C

GIOVANE donna, bella presenza, offresi portinaia. Offerte «Sola» Piccolo. 69953 C

GIOVANE 30enne, volonteroso, che parla 5 lingue occuperebbesi quale magazziniere, guardiano od altro lavoro anche fuori. Offerte «Guardiano» al Piccolo. 68521 C

GIOVANOTTO ventisettenne, ammogliato, cerca posto come cantiniere oppure al banco, sia spaccio vini che trattoria. Dispone ottimi attestati. Indirizzo Piccolo. 69637 C

LUCIDATORE parchetti offresi a prezzi convenienti. Udine 4, negozio mercerie. 69665 C

MAGAZZINIERE contabile, energico, conosce italiano, francese, tedesco, pratico lavori scrittoio, primarie referenze, offresi. Gentili offerte «Serietà» al Piccolo. 62756 C

PITTORE di stanze, coloritore, eseguisce lavoro anche a giornata. Per eventuali ordinazione scrivere: Mario, Via Caccia 9, cortile. 69659 C

RAGAZZETTA quattordicenne offresi lavoratorio sarta, senza paga. Indirizzo Piccolo. 63340 C

RIPARASI qualsiasi arma da fuoco. Via del Bosco N. 18. 63426 C

RISCUOTITRICE seria, lunga pratica presso importante ditta locale, dispone ottime referenze, cerca occupazione. Offerte «Garanzia» Piccolo. 62625 C

SARTA maestra lavoro inglese e fantasia, raccomandasi distinta clientela, prezzi onesti, sollecita consegna. Bellini 13, scala seconda, III, porta 21. 63142 C

SARTA rammendatrice offresi, anche stirare. Via De Fin 10-I porta 3. 69635 C

SARTA taglia mette in prova oppure confeziona prontamente vestiti, prezzi ribassati. Corso 45-III. 69769 C

SARTA diplomata confeziona prontamente elegantissimi vestiti da qualsiasi figurino. Taglia stampi su misura. Via Ghega 17. 67925 C

SARTA capacissima lunga pratica, rimoderna vestiti signora, riducendoli come nuovi, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5-I. 63354 C

SARTA primaria, esatta, praticissima, confeziona elegantissimi vestiti signora, ultimi figurini, prezzi concorrenza. Zovenzoni 5-I. 63354 C

SARTA qualsiasi modello signore e bambini, rimodernature, lavoro esatto e sollecito, assume vesti lire 20, vestiti 40 in poi. Tempesta, Riborgo 17, II, scala seconda. 7134 C

SARTA confeziona prontamente elegantissimi abiti signora, bambine. Biancheria. Specialità tailleurs, mantelli. Rimodernature perfette; prezzi modici. Piazza Oberdan 5-IV. 190 C

SIGNORA cerca posto come massaia da una persona sola oppure come bonne per bambini, per lingua italiana e tedesca. Ind.: A. C., Scorcola 35 pt., Roiano. 63214 C

SIGNORINA cappellaia, guarnitrice in paglia, offresi qui, anche fuori. Offerte «Anna» Piccolo. 69955 C

SIGNORINA pratica parla tedesco italiano, cerca occuparsi di giorno in famiglia presso bambini. Offerte «Bambini» Piccolo. 69993 C

SIGNORINA onesta, indipendente, colta, cerca posto come dama compagnia, governante presso famiglia di cuore. Miti pretese. Scrivere sub «Italiana» al Piccolo. 7179 C

SIGNORINA perfetta contabile indipendente, steno-dattilografa italiano-tedesco, lunga pratica ufficio, occuperebbesi prontamente presso primaria ditta o banca. Offerte sub «Esatta 24» al Piccolo. 70049 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi via Ginnastica N. 31, latteria. 69747 C

VENDITRICE farmacia pratica del lavoro offresi. Offerte sub «Farmacia» Piccolo. 70077 C

VENTISETTENNE offresi per banco bar buffet o commestibili, pratico manifatture, qualunque impiego, paga indifferente. Offerte gentili «Pronta entrata» al Piccolo. 69019 C

24enne assolto quarta cittadina offresi qualsiasi lavoro. Marino, Via Malcanton 19-I sinistra. 63412 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CAPACISSIMA contabile tenitrice libri, corrispondente, offresi con referenze. Pretese convenirsi. Sub «Torino» Piccolo. 63382 D

CASSIERA pratica cercasi prontamente. Presentarsi ditta Burgstaller. Via Genova 14, ore 11-13. 70043 D

GARZONA modista con paga cercasi. Alessandrina, via Mazzini 42. 70145 D

PERFETTA corrispondente stenodattilografa italiano tedesco preferibilmente anche conoscenza francese o inglese, cercasi da importante società, per prontissima entrata. Offerte dettagliate sub «Indipendente» Piccolo. 69981 D

PORTINAIA persona sola cercasi prontamente. Rivolgersi Viale XX Settembre 95-I sinistra. 70059 D

PRATICANTE o giovane impiegato cercasi per agenzia navigazione. Dirigere offerte casella postale 494. 69889 D

RAGAZZA quattordicenne cercasi per piccoli servizi. Buffet alla Lanterna, Sant'Andrea. 63402 D

RISCUOTITORE cercasi prontamente per società sportiva. Rivolgersi Mazzini 25, martedì, venerdì ore 20.30. 63370 D

RISCUOTITORI buona paga, provvigione, cercansi urgentemente. Cauzione contanti duemila. Via Kandler 7. Depilius. 69983 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 69995 D

STENODATTILOGRAFA con conoscenza tedesco cercasi prontamente, anche senza pratica. Offerte «Correspondenza» Piccolo. 70131 D

VENDITRICI praticissime ramo calzature con referenze primarie cerca Calzaturificio Del Ca, Corso. 69161 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata preferibilmente ingresso libero due fratelli stabili cercano. Offerte «Fratelli» Piccolo. 69399 E

CAMERA vuota, per depositare biancheria, nessun disturbo, posizione indifferente, cercasi presso onesta, sicura famiglia. Offerte «Urbis» Piccolo. 63420 E

CAMERA ammobiliata cerca giovane distinto, possibilmente presso famiglia distinta, disposta eventualmente dare anche vitto. Visita dalle 18 alle 19. Scrivere subito sub «Mario» al Piccolo. 24921 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi, escluse donne. Via Madonna del mare n. 5-III. 7182 F

CAMERETTA cucina cerca padre due figlie; oltre pagamento una aiuterebbe lavori domestici San Francesco 6, II, porta 9. 69943 E

COMPAGNO stanza, con vitto, cercasi. Viale XX Settembre 56, IV destra. 70007 E

CONIUGI distinti senza figli cercano camera ammobiliata con comodo cucina. Offerte «Senza figli» Piccolo. 70087 E

COSTO cercano quattro distinti signori permanenza Trieste presso distinta famiglia vicinanza Piazza Goldoni. Offerte «Ubaldo» Piccolo. 63406 E

SIGNORE distintissimo temporaneamente ufficiale cerca bella stanza grande ingresso libero, bene ammobiliata con luce, posizione centrica. Dettagliate offerte «Libera» Piccolo. 70061 E

STANZA ammobiliata con vitto, presso famiglia di cuore, cerca signora con bambino settenne sub «Alma» al Piccolo. 63016 E

STANZA con comodo cucina oppure appartamentino ammobiliato centro cerca prontamente distinta persona. Scrivere sub «Quiete» al Piccolo. 000 E

STANZA ingresso libero cercasi; due mesi anticipato affitto. Offerte «Atelier» Piccolo. 70011 E

STANZE ammobiliate, vuote, eventualmente quartiere cercansi. Valdirivo 21, II. Nessuna spesa. 63400 E

STANZE ammobiliate 2 per 3 persone con pensione presso distinta famiglia cercansi. Offerte sub «Bancario» Piccolo. 63448 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. Stanze (anche comodo cucina) affitta Provveditorio Ginnastica 34. 63432 F

A distinto signore affittasi stanza ammobiliata in villa pressi Politeama. Indirizzo Piccolo. 70121 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Piccolomini 6, pianoterra. 70105 F

CAMERA ammobiliata affittasi signore distinto impiegato. Ventisettembre 81, p. 7. 70027 F

CAMERA con 2 letti e costo affittasi. Servola 150. 70095 F

CAMERETTA ammobiliata vicinanze meridionale, volendo vitto affittasi. Indirizzo Piccolo 70053 F

CAMERINO affittasi per una persona. Ferriera 25, I. 63356 F

CAMERINO affittasi escluso donne. Via Ginnastica n. 56, II p. corte. 63388 F

CAMERINO con letto affittasi. Via Ginnastica 7, III destra. 70079 F

DONNA col proprio letto cercasi per compagna di stanza. Via Solitario n. 4, II. 70069 F

PENSIONE darebbesi a persone distinte. Tiziano 18, III destra. 69991 F

PORTOROSE a un minuto Palace affittansi stanze con pensione 25-30 lire giornaliere. Villa Paseo. 63230 F

PRANZO, cena, darebbesi a distinti signori. Via Geppa 15-I. 68223 F

STANZA ammobiliata vicinissimo caserma Oberdan affitta famiglia non mestierante, a distinto ufficiale dei carabinieri oppure delle guardie regie. Via Commerciale 3, I p. Matteicich. 69943 F

STANZA ammobiliata eventualmente costo affittasi. Tiziano 1, porta 13. 69989 F

STANZA ammobiliata primo piano vicino Politeama affittasi: esclusi militari. Indirizzo Piccolo. 69987 F

STANZA ammobiliata con vitto offresi per due signori. Indirizzo Piccolo. 70007 F

STANZA grande lussuosa, luce, uso telefono, pianoforte, affittasi. Via Sangiovanni 12. 69855 F

STANZA ammobiliata due letti, annesso studio, luce elettrica, centro, subaffittasi. Escluso donne. Indirizzo Piccolo. 69557 F

STANZA ammobiliata affitterebbesi prontamente a distinta persona. Viale XX Settembre 95, I, sinistra. 70059 F

STANZA ammobiliata affittasi. Viale XX Settembre 41, IV, sinistra. 69923 F

STANZA con vitto presso persona sola affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 70157 F

STANZA bella, con due letti affittasi, Galleria 11 porta 9. 70139 F

STANZA due letti vitto compreso affittasi due signori dabbene. Lazzaretto vecchio 35, II, scala seconda. 70037 F

STANZA due letti, volendo pensione affittasi. Escluse donne. Chiozza 51, IV, p. 9. 70141 F

STANZA elegantissima ammobiliata due letti ingresso libero volendo salotto affittasi prontamente due signori. Indirizzo Piccolo. 69973 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a distinto signore. Via Ghiacciaia n. 2, II, Angeli Corso. 63344 F

STANZA grande bella affittasi a distinto signore volendo costo, presso persona sola (escluse donne). Via Bonomo 7, porta 9, visitare 11-16. 70085 F

STANZA letto mobilio nuovo, in campagna, vicino Boschetto affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 69843 F

STANZA 2 letti affittasi. Corso Garibaldi 23, I, sinistra. 63422 F

STANZA vuota, altra poco mobiliata affittansi persone distinte. Offerte sub «Antonius» Piccolo 70033 F

STANZA vuota affittasi. Indirizzo al Piccolo. 63372 F

STANZA due letti affittasi: escluso donne. Sanità 5-II, porta 9. 70149 F

STANZA matrimoniale con salotto da pranzo e cucina ammobiliate, luce, affittansi coniugi soli presso persona sola, casa di lusso, in bel Centro. Rivolgersi Paduina 7, latteria. Visitare ore 14-18. 63450 F

STANZE due e cucina a Strugnano affittansi. Villa Boschetto 130, Giovanni Udovich. 69647 F

STANZE ammobiliate, direttamente al mare, affittansi 3-6 lire per giorno e persona, liberi bagni di mare. Lussingrande, villa Punta. 24707 F

STANZE ammobiliate vuote, eventualmente quartiere affittansi. Valdirivo 21, II, dopo 10. 63400 F

STANZE due per ufficio affittansi. Indirizzo al Piccolo. 63424 F

STANZE due attigue, una letto altra pranzo affittasi. Maiolica 17, I. 69951 F

STANZETTA centro, comfort, affitterebbesi per 3 mesi soltanto a persona con referenze. Indirizzo Piccolo. 63452 F

VEDOVA sola, affitterebbe stanza in compagnia, comodo cucina, gas, acqua, signora signorina occupata, con letto proprio. Indirizzo Piccolo. 69949 F

VITTO famigliare offro. Palestina 2, III sinistra. 63416 F

VITTO ed alloggio trovano uno o due amici. Via Manzoni 20-IV, porta 20. 63444 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

ALLA Scuola Moderna, Corso V. E. 45, II, il dott. Smolianoff di Mosca dà lezioni di lingua russa. 449 G

ALLIEVI commissari di bordo, apertura di un corso accelerato serale primi luglio. Autorizzata e premiata Scuola moderna, Corso V. E. 45-II. 449 G

ALLIEVI commissari: apertura luglio di un corso serale (durata mesi 4). Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna, Corso Vitt. Em. 45-II. 5449 G

APERTE iscrizioni corso completo annuale conseguimento diploma ragioniere. Autorizzato premiato Istituto Scolastico «Minerva» Rossini 16, Telefono 40-68. 69697 G

APERTE iscrizioni corso completo annuale conseguimento laurea titolo ingegnere meccanico elettrotecnico Politecnico Liegi. Autorizzato Premiato Istituto Scolastico «Minerva» Rossini 16. Telefono 40-68. 69697 G

APERTURA 1 luglio corsi lingue francese, inglese, tedesco, professori Majer, Deutschlaender, dottor Ghez, Lengerke, Giaconi. Autorizzato Premiato Istituto Scolastico «Minerva», Rossini 16. Telefono 40-68. 69697 G

APERTURA 1 luglio corsi regolari lezioni, ripetizioni qualsiasi materia scolastica; italiano, latino, greco, francese, tedesco, inglese, matematica, scienze naturali, scienze giuridiche, commerciali, lettere, arti ecc. qualsiasi classe scuole medie inferiori superiori da professori diplomati e delle scuole locali. Autorizzato Premiato Istituto Scolastico «Minerva», Rossini 16, Telefono 40-68. 69697 G

APERTURA 1 luglio corso contabilità prof rag. Artifoni. Autorizzato Premiato Istituto Scolastico «Minerva» Rossini 16, Telefono 40-68. 69697 G

APERTURA 1.o luglio di un corso serale di inglese, metodo Berlitz, tenuto dal prof. Charley Ioyce. Autorizzata e premiata Scuola moderna, Corso V. E. III, 45-II. 449 G

CONTABILITA', Corrispondenza, Stenografia. Apertura 1.o luglio di un corso diurno. Prima Autorizzata e Premiata Scuola Moderna. Corso Vitt. Em. 45-II. 449 G

CONTABILITA', corrispondenza commerciale, stenografia, corso accelerato serale, apertura 1.o luglio. Rilasciansi certificati. Autorizzata e premiata Scuola moderna, Corso V. E. 45-II.. 449 G

DIPLOMA magistrale per assolte dai licei femminili e per maestre giardiniere. Orario consultativo dalle 15 alle 18. Prima Autorizzata e Premiaata Scuola Moderna. Corso Vitt. Em. 45-II. 449 G

FOTOGRAFI dilettanti, signorine, signori, ricevono istruzioni pratiche di assunzioni istantanee e artistiche, sviluppo, stampa e ritocco presso lo Studio fotografico via Margherita 3, I. Informazioni dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 17. 63451 G

PROFESSEUR Vandolon, nazionalità francese, prepara agli esami di riparazione. Rivolgersi via Rossetti 11 pt. 69929 G

NAUTICA: corso preparatorio all'esame della I e II tecnica della R. Accademia Nautica. Prima Autorizzata e Premiata Scuola Moderna. Corso Vitt. Em. 45-II. 449 G

SIGNORINA diplomata accetta lezioni scuole popolari e cittadine. Riceve tutti i giorni dalle 14 alle 16, via Roschetto 32, III sinistra. 58926 G

SIGNORA cerca maestra francese buona pronuncia. Offerte «Conversazione» al Piccolo. 70097 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

BRACCIALETTO uso catenella con due ciondoli smarrito tratto Pietà, chiesa S. Antonio; trattandosi cara memoria defunto, generosa mancia portandolo studio avv. Ara, Via S. Spiridione n. 7, II o Gatteri 42, IV. 70073 H

CIONDOLO sferico di cristallo con fotografia donna smarrito; essendo cara memoria, rinvenitore riceverà mancia portandolo Via Giulia 30, I. 70009 H

FOX Terrier femmina, muso nero con macchie nere sul corpo risponde al nome di Topsy, venne smarrito venerdì sera nei pressi di via Felice Venezian. Generosa mancia all'onesto rinvenitore. Rivolgersi portiere via della Borsa 2. 7171 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. Quartieri, ville, case, magazzini, stanze, ecc. sempre disponibili. Rivolgersi per credere Corso Garibaldi 13-II, Bonettig. 24934 I

A. A. Quartieri diverse grandezze posizioni affitta Provveditorio, Ginnastica 34. 63432 I

APPARTAMENTO ammobiliato quattro stanze accessori affittasi prontamente. Offerte «Circostanze» Piccolo. 70125 I

APPARTAMENTO bellissimo, vicinanze via Udine, ammobiliato, 3 stanze, camerino, affitterebbesi verso cauzione. Offerte «Facoltoso» Piccolo. 70153 I

MAGAZZINO tenuta 30 vagoni carbone paraggi Lazzaretto affittasi senza uscita. Palma, caffè S. Marco. 70081 I

MAGAZZINO centrale, chiaro, gas, acqua, scrittoio, telefono ecc. affittasi. Indirizzo Piccolo 69799 I

MAGAZZINETTO interno affittasi agosto. Visitare dalle 10 alle 13. Rivolgersi via d'Azeglio 6. ff69945 I

QUARTIERE 2 camerette cucina e vitto affittasi. Via dell'Istria 65, barbiere. 70089 I

QUARTIERE tre stanze cucina ammobiliato affittasi prontamente a piccola distinta famiglia. Serie offerte «Vicinanze posta» Piccolo. 63296 I

QUARTIERE scambiasi due camere camerino cucina poggiuolo, tutto comfort moderno con più grande qualsiasi posizione. Via Donadoni 6, IV, sinistra. 59969 I

QUARTIERE ammobiliato di due stanze e cucina affittasi. Via Boccaccio 29, V p. Faik. 63408 I

STANZINI due, ampia cucina, luce, acqua, cedesi gratuitamente a fidati coniugi, disposti eseguire pulizia custodia locali ufficio. Offerte «Risorgimento» Piccolo. 400 I

TETTOIA chiusa 120 metriquadrati piccolo magazzino con uso telefono affittasi. Rivolgersi Molingrande 30, manifatture. 63390 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO ammobiliato, preferibilmente vuoto, cercasi; qualsiasi condizione. Offerte sub «Surte», Piccolo. 63432 L

APPARTAMENTO chiaro, 2-3 stanze, possibilmente vuoto, con orto, città, cercasi. Offerte indicando prezzo «Pronto» Piccolo. 70155 L

APPARTAMENTO 2 o 3 stanze vuoto con comodo cucina, paraggi Stazione Centrale, cercano sposi. Offerte sub «Serietà», Casella Posta Centrale 310. 7174 L

CAMERA e cucina ammobiliate modestamente, cercansi, XX Settembre 31, II, destra. 70099 L

CAMERE, pensione o comodo cucina cerca giovane distinto, con sorella, presso serissima famiglia non affittacamere. Scrivere «Cesare», Piccolo. 63428 L

LOCALI (2), cucina, cercansi. Offerte «Funzionario», Piccolo. 63352 L

LOCALI ampi, al pianoterra con mezzanino o primo piano, cercansi per uffici nei paraggi corso Vittorio Emanuele, via San Nicolò o via Mazzini. Offerte dettagliate sub «Premura» al Piccolo. 70031 L

NEGOZIO cercasi per uso parrucchiere uomo e signore, centro. Offerte Piccolo «Parrucchiere». 69767 L

QUARTIERE vuoto almeno 3 stanze, cucina, cercasi. Offerte sub «Commerciante» Piccolo. 63448 L

QUARTIERE comfort moderno, 2 stanze, camerino, cucina, vuoto oppure ammobiliato, cercasi. Offerte «Tre persone», Piccolo. 69947 L

SI cercano 25 quartieri diversi, ville e magazzini ammobiliati e vuoti, qualunque posizione condizioni, per forestieri, esclusi mediatori. Offerte «Grande avvenire» Piccolo. 24934 L

STANZE (2) vuote, cucina, oppure camera, camerino ammobiliati, cercansi. Prezzo da convenirsi. Offerte «Negoziante», Piccolo. 63378 L

Vendite private d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

A. Al magazzino via Geppa 17, tutti trovano la più belle e solide cucine complete a prezzi originali di fabbrica. Via Geppa 17. 63330 M

A. Taglio vera stoffa uomo, inglese, tutta lana, lire 25 metro, vendesi. Via Tor S. Lorenzo 4, I, H. A. 70047 M

A lire 1100, vendo camera letto, noce, una persona; camera pranzo anteguerra, usata; cucina modernissima; due letti, tavolino, sei sedie, tavolo pranzo. Solitario 2, secondo. 70075 M

A qualunque prezzo vendo camera mogano, elegantissima, luci, marmi; carrello trasporto vino; letto matrimoniale con suste. Rampa, Pondares 4. 70020 M

A 320 lire vendo letto matrimoniale viennese, con reti metalliche, acquistato incanto. Pondares 4. 70023 M

ACETILENE apparato completo illuminazione fanali tubatura, vendo. Cassa Risparmio 13-I, destra. 62306 M

AFFARONE! Causa trasloco vendesi tutto arredamento negozio manifatture. Piazza Garibaldi N. 2. 70109 M

ANELLO brillante giallo, gr. 6.25, soltanto 1200 vendesi. Venti Settembre 51, I, destra. 7169 M

APPARATO fotografico Kodak, obiettivo Goerz, vendesi. Steindelr, XX Settembre 12. 63354 M

ARMADIONE 1.35x2.60, solido, piani 4, adatto magazzino, occasione. Bramante 7, secondo. 63404 M

ARMADIONE una porta, solidissimo, espressamente ordinato, vendesi. Madonnina 34 porta 5. 220 M

ARTISTICO salottino stile veneziano, più vestiti uomo, il tutto quasi nuovo, vendonsi. Roiano, Via Mirti 10, terzo piano. 63380 M

ATTENZIONE. Camere due letto, stanza pranzo straordinario lavoro, salottino, salone damasco bellissimo, 24 persone, cucina, bagno, stanza servitù, armadi, arredamenti bellissimi, rarissima occasione, vendonsi. Informazioni Palma, Caffè San Marco. 70081 M

BICICLETTA buonissima, mozzo libero, 2 freni, 1 mantello riserva, vendesi. Sette fontane 32, manifatture. 63360 M

BICICLETTA da passeggio lire 350, una da corsa lire 600. Via dell'Olmo, spaccio vini Spadavecchia 63350 M

BICICLETTA marca «Wafenrad», da vendere, a prezzo occasione. Deposito lana, Istituto N. 40. 63326 M

BICICLETTA mezza corsa lire 230, altra militare lire 250, vendonsi. Pietà 29, calzolaio. 63380 M

BICICLETTA passeggio, seminuova, due freni, vendesi occasione. Istituto 40, terzo, sinistra. 63384 M

BICICLETTA per ragazzo, quasi nuovo, vendo lire 300; altra militare 240. S. Marco 43, p. 29. 63350 M

BICICLETTA mezza corsa, doppio pignone, due freni, buonissimo stato, vendesi. Via Donota 3, II piano. 7675 M

BICICLETTA militare, altra borghese, vendonsi, buon prezzo. Pallini 1, I. 63446 M

BICICLETTA mezza corsa, vendesi, buon prezzo. Madonnina 31 (corte). 63446 M

BICICLETTE diverse, occasione, vendonsi. Bosco 52, officina. 68565 M

BICICLETTE tre vendonsi occasione, una ragazzo, mezza corsa e donna. Pietà 1. 63376 M

BICICLETTE due, vendonsi, rara occasione. Via Bosco 50-III, destra. 200 M

BOTTIGLIE vuote e fiaschi acquistansi vendonsi. Via Chiozza 15, Mustachi. 63394 M

CAMERA da pranzo con cristalli, marmi neri, divano nuovo, vendesi tutto per lire 1750. Rivolgersi via Beccherie 5, mag. 63164 M

CAMERA letto faggio con farmacie, specchi e cristalli, solamente lire 1.400; altra frassino, olmo, acero, vendonsi a prezzi ribassati. Via Fabio Filzi 15. 1692 M

CAMERA matrimoniale mogano, con psiche, suste e materassi crine, credenza e vetrina per cucina, tutto nuovo e moderno, vendonsi causa partenza; in più una macchina calze n. 9, buonissima. Opicina 174, II p. 7129 M

CAMERA matrimoniale legno duro lire 2000, vendesi. Chiozza 51, pt. 7143 M

CAMERA pranzo modernissima, con marmi, lire 2.000; altra palissandro, lussuosa, stile Maria Teresa, lire 4.500. Via Fabio Filzi 15. 1691 M

CAMERA matrimoniale bellissima, moderna, massiccia, vendesi, prezzo bassissimo. Gatteri 32, I, porta 6. 70161 M

CAMERA pranzo: credenza, tavolo, 12 sedie; tavolini, tavolo giuoco, divano cantonale, lampade gas, petrolio, orologi muro, tavolini toilette, specchi, sparherd gas, mobilio cucina, grandioso cannocchiale, caminetto gottico, vendonsi causa partenza, oggi 16-18. Villa Schroeder, via Ginnastica vicino N. 51. 7135 M

CAMERA letto, finissima, lavoro straordinario, magnifica psiche, grandi specchi, vendesi rara occasione. Foscolo 1, pianoterra. 70123 M

CAMERA matrimoniale nuova, solida, con lavamano, tavolo due sedie, rara occasione, L. 1250. Visitare anche dalle 12 alle 14, via Geppa 17, magazzino. 63330 M

CAMERA matrimoniale stile veneziano vendesi causa partenza; pure lettino bambino, buon prezzo. Via del Lloyd 2, V. 69971 M

CAMERA matrimoniale laccata in bianco, vera occasione, lire 850. Geppa 8. 63364 M

CAMERE studio, modernissime, lussuose, residuo fiera campionaria, prezzi ribassati. Magazzino via Fabio Filzi 15. 1642 M

CANE bracco, tedesco, 5 mesi, vendesi. Via San Giacomo in Monte 16, porta 7. 63343 M

CANE levriero bellissimo, pura razza inglese, vendesi mite prezzo causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 70119 M

CANE Lionenberg da guardia, pura razza, vendesi. Corso Garibaldi 21, I, Ceraioo. 63366 M

CANE lupino, mesi 4, vendesi. Via Torre bianca 26, portiere. 7178 M

CANI da caccia, razza spinone, 1 mese, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 63433 M

CANI due e tre cagnetti di un mese, vendonsi. Spaccio vini, Piazza Goldoni 10. 70091 M

CARRO a 2 ruote, vendesi. Belpoggio 7, III, destra. 7184 M

CASSAFORTE vendesi. Via Roma 17, II, sin. 7173 M

CASSE controllo National, diversi modelli esterni nichelati, occasione, rimessi a nuovo, con garanzia, comode condizioni di pagamento, offre Cremonesi. Via Trento 5, telefono 12-40. 1259 M

CASSEFORTI Wertheim, vendonsi a prezzi straordinariamente bassi. Via Coroneo N. 3, Unione Cooperativa. 7079 M

CAVALLA ottima per tiro vendesi con carro, rara occasione. Via Chiozza 44, magazzino. 69799 M

CHIFFONNIER lire 200, altro due porte, armadio 4 cassetti, letto, susta 230, sgabello, riposè, divano, poltroncine 350, trumeau specchio, grande tavolo crociera 170, sedie, vendonsi causa partenza. Torre bianca 21, terzo, destra. 70003 M

CHIUSURA scrittoio lunga 10, alta 4, vendesi. Trattoria, Acque 18. 63418 M

CUCINA laccata, finissima, con marmi, vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 7142 M

CUCINA finissima, nuova, completa, con colapiatti ecc., laccata in bianco smalto, vendesi prezzo d'occasione. Visitare anche dalle 12 alle 14, via Geppa 17, magazzino. 63330 M

CUCINA moderna, marmi, vendesi causa partenza. Istituto 23, IV. 70017 M

CUCINA signorile, solida, laccata bianco, marmi, vendesi. Canova 22, Cucit. 70025 M

CUCINA signorile ultimo recentissimo modello, laccata, marmi, vendesi. Caprin 8, II. 63363 M

CUCINA signorile, modello speciale, laccata, marmi, vendesi straordinaria occasione. Molino a vento 5, liquoreria. 70115 M

CUCINA splendida, modernissima, lavoro garantito, marmi, vendesi lire 1400. Foscolo 1, pianoterra. 70123 M

FRANCOBOLLI annessione, 50 serie, vendo miglior offerente. Offerte «Francobolli» Piccolo. 70067 M

FRANCOBOLLI annessione, vendonsi alcune centinaia al migior offerente. Sub «Adria', Piccolo. 63094 M

FUCILE calibro 12, vecchio, francese Flaubert, carabina precisione, uniforme caccia, stivaloni 43, ordigni per fucili, munizione, un telefono da tavolo, vendo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 63410 M

GHIACCIAIE per famiglie, trattorie e macellai vendonsi a prezzi di rara occasione, con facilitazioni di pagamento. Via Massimo d'Azeglio 22. 69493 M

GUARNITURA Club, marocchino rosso, vendo, prezzo occasione. Mario Zonch, via Geppa 9. 7149 M

LETAME (concime) equino-bovino per campagna, vendesi. Indirizzare Casella postale 53, Piazza Borsa. 70045 M

LETTI d'ottone con suste metalliche, qualità primaria lire 500 occasione. Via Massimo d'Azeglio 22. 64493 M

LETTI ferro, metallica, armadio, lavamano, materassi, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo 70035 M

LETTIERE solidissime da una persona vendonsi. Canova 22, Cucit. 70025 M

LETTINO bambini, bianco, bellissimo, vendesi. S. Vito 9, porta 18. 70147 M

LUPI (5) giovanissimi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 62494 M

MACCHINA cardatrice per tappezziere, adattabile anche per motore, vendesi. Via Madonna del mare 10. 70111 M

MACCHINA cucire Singer, usata, vendesi occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 70001 M

MACCHINA cucire rientrante, buonissima, garanzia, vendesi facilitazione pagamento. Indirizzo Piccolo. 69979 M

MACCHINA da scrivere «Excelsior», in ottimo stato, vendesi. Informazioni: Telefono 155, Punto franco, magazzino 4, scala VII. 69957 M

MACCHINA da sarta, altra famiglia, lire 200, vendonsi. Beccherie 9, barbiere. 7177 M

MACCHINA cucire buonissimo stato, vendesi. Goldoni 12, II, Cohen. 70163 M

MACCHINA da scrivere Adler 7, quasi nuova, con tavolino finissimo, quercia nero, diverse scrivanie, vendonsi. Schwarz, Rossini 26. 70131 M

MACCHINA scrivere «Empire», quasi nuova, vendesi metà costo. Offerte con indirizzo: Casella postale 471, centro. 7156 M

MACCHINA Singer braccio, calzolaio, vendesi subito, buon affare. Coroneo 15. 63336 M

MATERASSI lanetta, nuovi, soltanto lire 120, vendonsi. Venti Settembre 51, I, destra. 7170 M

MATERASSI e suste vendonsi. Via Madonna del mare 10. 70111 M

MATERASSI lana, crine, divano letto, divanetti, poltrone, brande, vendonsi. Corso Garibaldi 14-I porta 9. 280 M

MOBILI diversi, vera occasione, vendonsi. Ginnastica 12, porta 17. 70159 M

MOBILI per campagna, camere matrimoniali, lire 1250, occasione. Via Geppa 17, magazzino. 63330 M

MOTORE sistema Adam, stazionario, benzina, cavalli 12-14, vendesi buone condizioni. Napoleone Tessaris, Orsera. 69751 M

ORECCHINI diamanti, splendidi, argenteria, braccialetto, catena lunga oro, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 70057 M

PANIERA vendesi, capacità tre sacchi, altra piccola. Androna Cristoforo Colombo 1, Schwizhoffen. 69961 M

PATTINI svedesi come nuovi vendonsi occasione Navali 6, porta 3. 69985 M

PIANINO nero marca, estera incrociate, metallica, avorio, 3 pedali, vendesi. Via Milano 22-I. 69377 M

PIANINO, piastra, ottimo, compreso cassa imballo solida, vendesi 3400. Indirizzo Piccolo. 70101 M

PIANO Mignon «Stingl» vendesi, facilitazione pagamento. Via Milano 22-I. 69377 M

PULTI usati vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 63346 M

RACHETTE due, inglesi, vera marca, cedonsi occasione. Navali 6, porta 3. 69985 M

SALOTTINO mogano finissimo, 10 pezzi, vendo, occasione. Belleli, via Udine 2, p. IV. 7148 M

SCAMBIANSI scarpe donna, finissime con tagli stoffa. Indirizzo Piccolo 63056 M

OLGA ved. SCHEBATH
nata GABRIELLI

Oggi, alle ore 9.40, cessò di soffrire, dopo lunghissima e penosa malattia, lasciando privi del suo affetto, la figlia **Carla** con il marito **Mario Magagnato** e la nipotina i quali di tale irreparabile perdita con profondo dolore dànno parte, in unione al fratello **Ugo Gabrielli**, a tutti i parenti, amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno giovedì 30 corr., a Monfalcone.

Monfalcone - Trieste, 29 giugno 1921.

Ieri si spegneva improvvisamente

VITTORIO LEONI
d'anni 48

lasciando nel più profondo dolore la famiglia, i parenti e gli amici tutti.

La moglie **Pia nata Zambaldi**, i figli **Mario, Bruno, Leonida** e **Nives** ne dànno sconsolati il triste annunzio.

I funerali seguiranno il 1.o luglio, alle ore 16, direttamente dall'ospitale.

Trieste, 29 giugno 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

SCARPETTE camoscio bianche 38, vendonsi, o scambiansi 37. Indirizzo Piccolo. 69925 M

SCRIVANIE nuove, solide, per ufficio, vendonsi lire 320. Visitare via Geppa 17, magazzino. 63330 M

SERVIZIO finissimo da tè, giapponese vendesi. Rivolgersi Commerciale 3, trattoria. 63260 M

STANZA da letto faggio lire 2300, altra quercia lire 3000, ambedue nuove, legno massiccio, ottima qualità, con psiche specchi molati, vendonsi, con facilitazioni di pagamento. Via Massimo d'Azeglio 22. 69493 M

STANZA letto, visita, cucina, pianoforte, vendonsi occasione, causa partenza. Gretta di sotto 160-I, villa. 69699 M

STANZA ammobiliata, eventualmente solo letti e sgabelli, vendesi. Piazza Nicolò Tommaseo 1, I piano. 7167 M

STANZA matrimoniale legno duro, massiccio, con psiche, occasione, 2100. Geppa 8. 63364 M

STANZA matrimoniale, cucina signorile, vendonsi occasione. Torquato Tasso, angolo Udine 28, falegname. 63338 M

STANZA matrimoniale nuova, frassino, con psiche, specchi cristalli, vendesi occasione, lire 2600. Via Geppa 17, magazzino. 63330 M

SUSTE da 100 in poi, materassi da 60 in poi, ottomane, vendonsi. Corso Garibaldi 14-I 9. 340 M

TAPPETI orientali due, vendonsi. Mazzini 49, secondo, Eppi. 70117 M

TAPPETO persiano, grande, raro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7180 M

TAVOLA da pranzo in buonissimo stato, vendesi lire 180. Indirizzo Piccolo. 63396 M

UCCELLO paradiso, splendido, e mantello novità, nuovo, vendonsi occasione. Via Ferriera 36, III piano, destra. 63414 M

VENDESI subito elegante nuovissima stanza matrimoniale, magnifica sala pranzo. Grande occasione per sposi. Scrivere urgentemente Casella postale 397. 69355 M

VENDONSI a Pola 10 pezzi cristallo 1.60×3. dello spessore di 10 millimetri, senza cornice. Offerte Nider, «Trattoria al Teatro», Pola. 1696 M

VESTITI uomo, calzoni, impermeabili, vendo occasione 50 per cento ribasso. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 63018 M

VIOLINO autentico autore antico, occasione, vendesi. Venti Settembre 51, I, destra. 7168 M

VIOLINO vecchio trequarti, buonissima voce, vendesi lire 150. Molingrande 7, primo. 70055 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

APPARATO fotografico, buon obbiettivo, 13×18, buono stato, con accessori, comprerei se vera occasione. Inviare offerte dettagliate: Giberti Carlo, Postumia. 63180 N

CERCASI sega a nastro, occasione «Sil», casella 35, Gorizia. 24894 N

CORTINAGGI compero se d'occasione. Scrivere «Cortinaggi», Piccolo. 69933 N

GOLF di seta, cercasi. Offerte «Golf», Piccolo. 70127 N

LIBRI antichi e usati, libri e stampe di Trieste e provincie acquisto. Libreria Antica e Moderna San Nicolò 30. 61106 N

MACCHINA da scrivere usata, Underwood o Remington, ultimo modello, cercasi. Offerte con ultimissimo prezzo «Macchina», Piccolo. 70133 N

MOBILI (partite stanze letto, pranzo ecc.) acquistansi. Offerte «Mobili', Piccolo. 69685 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Via XXX Ottobre 8. Drogheria Zigon. 61988 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi anche fuori Trieste. Offerte (prezzo, marca) «Pasquali» Piccolo. 69017 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

AA. Biancheria di lusso, confezionata, per signora, vendesi. Ultimi modelli, splendide guarniture per spose; propria lavorazione. Mirri, Carducci 22, porta 16. 69297 O

ANEMIA, esaurimento, debolezza, amenorrea, dismenorrea e disturbi delle mestruazioni in genere, guariscono con la tintura di ferro aromatica uso Athenstaed, preparata nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

ARGENTO oro gioie usate, brillanti diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli Tintore 2, telefono 9-37. 450 C

ARRIVATO il rinomato, finissimo vino bianco dei Castelli romani, vendesi al minuto a sole L. 4.40 al litro. Buffet via Cavana 15. 70095 O

BARBERA finissimo, vendita per famiglia a L. 320 ettolitro. Rivolgersi Benussi e Comp., piazza Studi. 70095 O

BIANCHERIA, vestiti, bluse, ricami a mano, pezzi filet, vendonsi a prezzi ribassati. Boschetto 2, terzo. 63362 O

BICCHIERI birra, vino, acqua, bicchieri, bottiglie ecc. vendonsi straoccasione. Visitare campioni. Giacinto Gallina 5-I. 62626 O

BOTTIGLIE refosco dolce, qualità finissima, a sole lire 6 la bottiglia, vende Benussi e Comp., piazza Studi. 70095 O

CAPPELLI di paglia per signora, vendonsi a prezzi mitissimi, dalle ore 9 alle 12, presso Masarachi, via Milano N. 27, piano III. 63358 O

CAUSA trasloco, vendesi a buone condizioni moderno e perfetto macchinario completo a forza motrice o pressione idraulica, per la lavorazione di tavolette cemento per pavimenti, nonchè impianto lavorazione tubi cemento da 10 a 100 centimetri diametro. Rivolgersi Emilio Clementel Trento. 10762 O

COMPERO oro, corone, fiorini argento, buonissimi prezzi. Grossista, Vito Belleli, Madonnina 10, I piano. 63220 O

«ESPRESSO» marca italiana, migliore dei surrogati di caffè, presso Carlo Gortan, via delle Torri 2., Consorzio Commestibilisti, Giuseppe Sodersnig, via Madonnina 17, Carlo Terzon, via Sette Fontane 16. 24771 O

FORMAGGIO pecorino sardo, ottimo grattugiato pronto Milano. Assumonsi anche importanti ordini per merce partenza Cagliari, prezzi concorrenza. Rivolgersi Magazzini Spollaare, Corso S. Gottardo 45, Milano. 10753 O

FORMAGGIO ottimo, pacchi postali lire 13 chilo, trasporto, imballo gratis. Congiu Giovanni, Cagliari. 10730 O

GRUPPO mattoniera laminatoi Rieter. Presse, revolver marsigliesi, motore gaz 45 HP Maschinen Fabrik Wintenthur, vendonsi. Rizzani, Udine. 10738 O

ISTRIA fino, consegna alla dogana 41, molo Sanità, vendesi a lire 190 ettolitro. Rivolgersi Benussi e Comp., piazza Studi. 70095 O

INDIRIZZI commerciali ogni specie, paese. Consorzio indirizzi, via Torriani 7, Milano. (Prezzo catalogo generale 4). 10164 O

LAMPONE (framboise) puro frutto a L. 7 chg., vende Benussi e Comp., piazza Studi. 70095 O

LETTI legno duro, vendonsi, lire 130, materassi 55, suste 75, altri mobili diversi. Scorzeria 7, I 70093 O

LETTI legno duro vendonsi, 136 in poi, materassi 55 in poi, suste 24, molle 75, molle 28 L. 85, molle 35 L. 95; altri mobili. Fonderia 12, I, destra. 70093 O

LUCCHETTI, serrature inglesi, chiavi, banchi falegname, pialle, lime, madreviti, seghette, mole smeriglio, viti a legno, maschiate., puntine, filo ferro ecc. cc.. Deposito ferramenta, via Fabio Filzi n. 17. 62882 O

MOBILI usati, bagno ghisa, scaldabagno e altri oggetti, tutto adatto per alberghi secondo ordine, vendonsi d'occasione. Depositi Exner, Boccaccio 31 e 33; dalle 13.30 alle 17. 69967 O

OLIO mangiabile, extra fino, L. 4.50 litro. Magazzino nuova, Toro 13, Fragiacomo. 70039 O

PARTITA portafogli a prezzi eccezionali. Drogheria Eden, XX Settembre 19. 69713 O

PITTORI cementieri attenti! Partita colori assortiti, speciali, ossidati, produzione germanica anteguerra, garantiti inalterabili, atti a qualsiasi lavoro, speciali lavori in cemento. Rivolgersi Emilio Clementel, Trento. 10751 O

PRESERVATIVI garantiti americani «Sanitas», insuperabili, unicamente Steindler, XX Settembre 12. 67915 O

SALI per bagni ai piedi «Podosalina» danno immediato sollievo alle sofferenze causate da callosità, infiammazioni, bruciori e traspirazioni fetide. Farmacia alla Salute, via Giulia 1. 24748 O

SIGNORE eleganti acquistano fermacapelli nella drogheria Eden, XX Settembre 19. 69715 O

STANZE matrimoniali, specchi, cristalli da 4, 5000 vendo ora 2-3000. Buda, Ireneo della Croce 4. 69235 O

TINTORIA, lavatura e pulitura a secco. Albino Boegan, via Ginnastica 9 (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 570 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CERCANSI abili rappresentanti per collocare saponi, salati, conserve, salumi, formaggi, creme per calzature ecc. Laute condizioni. Scrivere Unione Pubblicità, cassetta 1978, Padova. 10755 P

DITTA di Trieste, con propri magazzini, agenti di piazza e viaggiatori, bene introdotta nella Venezia Giulia, assumerebbe ancora la rappresentanza con deposito d'una primissima fabbrica saponi. Offerte sub «Saponi» al Piccolo. 69695 P

RAPPRESENTANTI regionali cercansi da importante pastificio del napoletano per vendita paste alimentari. Si prenderanno in considerazione ditte serie, pratiche dell'articolo e con clientela. Scrivere con referenze Casella M. 19400, Unione Pubblicità Italiana, Napoli 10763 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI Fiat, rimorchi gommati, vendonsi prezzi occasione. Dari, Cereria 5, telefono 38-27. 23904 Q

AUTOGARAGE Roma, grande rimessa lire 60 mensili. Pezzi ricambio, benzina, olio. Autocarri trasporto merci, sempre pronti, prezzi miti. Via Piccardi 23, telefono 36-10 R. 24488 Q

AUTOMOBILE prenderebbesi a nolo stagione estiva, escluso chauffeur. Indirizzo giornale. 63200 Q

MOTOCARROZZELLA Excelsior, bollata, come nuova, vendesi, occasione. Foscolo 19, magazzino. 63328 Q

MOTORE portabile per battelli, 2 cilindri, marcia indietro, timone, accensione magnete, vendesi. Scrivere «Cutter». Piccolo. 69959 Q

NOLEGGIANSI autocarri, qualsiasi destinazione. Dari, via Cereria 5, telefono 38-27. 23924 Q

15.000 cercansi urgentemente primo rango stabile 200.000, qualunque interesse, scadenza sei mesi. Palma, Caffè S. Marco. 70031 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ALBERGO piccolo, Napoli, splendida posizione commerciale, ottima rendita, vendesi. Offerte «Romano», Piccolo. 63414 R

CAPITALISTA per rilevare grande azienda avviatissima, seria, molto sviluppata, eventuale collaborazione, cercasi. Offerte «Discrezione» Piccolo. 69071 R

DECRETO trattoria prendesi in affitto. Casella 115, Trieste. 69661 R

DISPONENDO forte capitale mi associerei industria lucrativa. Offerte «Commercio», Piccolo. 69935 R

FIUME cercasi socio con 30.000, affare apertura nuovo caffè, buonissima posizione. Offerte: Consorzio Albergatori, Fiume. 24951 R

LATTERIA bellissima, completa, acqua, gas, vendesi, solamente 3.800. Ind. Piccolo. 69931 R

LATTERIA, caffè, vendonsi. Via Cesare Battisti n. 19; dalle 9-12 e dalle 15-19. 69671 R

LATTERIA centrica posizione, vendesi causa malattia, Giusto, Caffè Edison. 70107 R

LATTERIA bene avviata, centro, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 63398 R

LAVORATORIO stiratura avviato, completo, esclusi rivenditori, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 63343 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, bene avviato, vendesi, occasione, causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 63374 R

SOCIO disponga L. 4000 su esercizio. Offerte «Socio» al Piccolo. 63334 R

SOCIO, cuoco o vedova con capitale, cercasi per restaurant. Offerte «Ristoratore». Piccolo. 70015 R

SPACCIO vini, osteria senza licenza oppure locale vuoto, adatto, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 70113 R

TRATTORIA vendesi. Buon affare. Prima possibile, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 7147 R

TRATTORIA ottima posizione, forte lavoro cerdesi pure quartiere, 24.000. Leban Polacco, Caffè Adriatico. 63454 R

TRATTORIA affittasi, altra vendesi, buone condizioni, città. Comisso, Caffè Edison. 70107 R

50.000 disponibili prima intavolazione; esclusi mediatori. Offerte «7%», Piccolo. 69935 R

200.000, 300.000 primo rango, garanzia 2.000.000, cercansi, tassa convenirsi. Giusto, Caffè Edison. 70107 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

ATTENZIONE! Chi desidera acquistare stabile nuovo, città, rendita 14%, rivolgasi Giusto, Caffè Edison. 70107 S

CASA in Udine centrale, adatta anche per magazzini, negozi, studi, vendesi subito. Notaio dott. Venanzio Pirona, Mercatonuovo 6, Udine. 10761 S

TRICESINO, vendesi bellissima villa moderna, grandi magazzini, buonissime condizioni. Scrivere sub «Tricesino», Piccolo. 70029 S

VILLETTA ammobiliata, a Fiesso, vendesi, prezzo, condizioni convenienti. Mihaleskul, via Fontana 11. 68807 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 al parola. Minimo L. 6.— T

VILLINO al mare, Giusterna presso Capodistria, affittasi. Informazioni: Trieste, Cassa risparmio 13, piano I, destra. 69934 T

Diversi

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

ARRIVATI splendidi cappelli originali. Assortimento fiori, frutta. Riformansi, scelta, 50 forme nuove. Prezzi ribassati. Salone Francescato, Pesce 4. Modiste sconto. 964 U

BIBLIOTECA circolante in quattro lingue. Palazzo Lloyd, via Mercato 2. 6030 U

CAMIONS in partenza per Treviso, Padova, Ferrara, Bologna, Firenze, Roma, accettano carico fino a 100 quintali. Rivolgersi Piccardi 7, telefono 654. 63448 U

COPIATURE macchina, traduzioni lingue, eseguisconsi. Universalpost, Riborgo 45, angolo Corso. 70103 U

DIARREA e catarri intestinali in genere, guariscono con la pozione di bismuto aromatizzata, preparata nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

DIVORZIATO cerca vedova giovane scopo matrimonio. Scrivere «Negoziante» al Piccolo. 63393 U

GABINETTO dentistico (nuovo), Ferd. Zanier, Via V. Bellini 9-II. 20170 U

IMPIEGATO 25enne, bell'aspetto, cerca simpatica signorina scopo matrimonio. Offerte «Galsomino» Piccolo. 69931 U

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano immediatamente usando l'Acqua per capelli preparata nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

RAGAZZA povera, onesta, darebbe bambina tre mesi, donna di cuore. Ind. Piccolo. 69977 U

TOSSE e catarri da apiciti, bronchiti, influenza, grippe, asma, guariscono rapidamente usando il Guataio, preparato nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

25ENNE desidera far conoscenza signorina o vedova scopo matrimonio. Scrivere «Forestiere» al Piccolo. 70063 U